Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 381 - Martedì 1 Giugno 1948

Biblioteca Civica di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di a't. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

OGGI DE GASPERI PARLA ALLE DUE CAMERE

LA BATTAGLIA PER L'ERP acquisterà particolare interesse

I comunisti sceglierebbero la strada dell'ostruzionismo per impedire la ratifica dell'accordo bilaterale con Washington

ROMA, 31 — La riapertura dei due rami del Parlamento, che avverrà domani nel pomeriggio, ha risvegliato l'interesse degli ambienti politici romani. Il Consiglio dei Ministri di oggi ha avuto un carattere di preparazione non solo per quella che sarà la relazione programmatica di De Gasperi, a cui tutti i Ministri hanno recato il loro contributo, ma soprattutto in vista degli attacchi che verranno mossi dall'opposizione.

Tale offensiva può essere così sintetizzata: 1) tentativo di invalidare le elezioni del 18 aprile e accusa di incostituzionalità dei provvedimenti di nomina dei due Vicepresidenti del Consiglio e dei due Ministri senza portafoglio; 2) accusa di asservimento della politica estera italiana a quella del blocco occidentale; 3) polemiche sullo E. R. P.

Non mancheranno altri motivi polemici di secondo piano, e cioè un attacco delle organizzazioni sindacali contro il Ministro degli Interni (è probabile l'intervento di Di Vittorio o di un altro esponente della C.G.I.L. nella discussione) e la sfiducia delle sinistre nei progetti ministeriali riguardo il Mezzogiorno.

A fianco dell'attività preparatoria del Governo si è avuta quella dei gruppi parlamentari: si sono riuniti il gruppo democristiano della Camera, quello repubblicano e quello di Unità socialista. I democristiani sceglieranno domani i nomi degli oratori che parleranno a nome del gruppo. E' molto probabile che parlino l'on. Cappi e lo on. Taviani: la D. C., infatti, con l'assunzione di Gronchi e Piccioni a incarichi che li hanno posti fuori dei banchi dei deputati, ha perduto due dei più brillanti dialettici di Montecitorio e quindi si servirà di voci nuove, anche se già sicuramente affermate.

La battaglia sugli aiuti americani avrà un interesse particolare perchè il Governo presenterà subito alle Camere per la ratifica gli accordi tra Roma e Washington che devono entrare in vigore il 3 luglio: se per quella data la ratifica non fosse avvenuta, l'Italia perderebbe ogni diritto agli aiuti. Sembra che dinanzi a tale responsabilità parte dell'opposizione non se la senta di seguire i comunisti, i quali avrebbero scelto la strada dell'ostruzionismo intendendo dilungare la discussione per far scadere il termine utile per la ratifica.

Dopo la relazione programmatica di De Gasperi, che parlerà alle 16 alla Camera e alle 18 al Senato, le Camere si aggiorneranno al 3 giugno, perchè il giorno 2 i deputati possano assistere alla cerimonia dell'assunzione del comando delle Forze Armate da parte del Presidente della Repubblica. Il 3 giugno avrà inizio la discussione sul programma governativo alla Camera, mentre il Senato discuterà sullo stesso argomento dopo che la discussione alla Camera sarà stata esaurita.

Nel partito liberale

CROCE SI E' DIMESSO da presidente onorario

NAPOLI, 31 — Benedetto Croce si è dimesso da presidente onorario del partito liberale. La decisione è stata accompagnata da Croce con una lettera inviata al presidente del partito liberale on. Di Caro. Nella lettera il sen. Croce, fatto riferimento ad un manifesto recentemente sottoscritto da vari esponenti liberali, dichiara di condividerne i sentimenti. «Il partito liberale non è più uno — dichiara Croce — come io l'avevo avuto intorno a me e come lo lasciai all'ultimo congresso, ma diviso. Questa divisione tanto più rende impossibile che io mantenga la presidenza onoraria, in quanto i sentimenti e i concetti espressi dai soci dissidenti sono anche i miei. Durante la lotta elettorale stimai mio dovere impedire scissioni e divisioni e non senza sforzo repressi la mia stessa riluttanza all'unione con altri partiti e in particolare con quello di essi la cui diversità dal pensiero e dal costume liberale era attestata dalla stessa qualità del linguaggio che gli piaceva adoperare».

Cerimonie del 2 giugno per l'annuale della Repubblica

ROMA, 31 — Il 2 giugno, secondo anniversario della proclamazione della Repubblica, avrà luogo a Roma una solenne cerimonia all'Altare della Patria, alla quale parteciperà il Presidente on. Einaudi.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che la giornata del 2 giugno sia considerata festiva per gli uffici pubblici e per le scuole di ogni ordine e grado. Per le altre attività le confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori sono state invitate a considerare, ai fini delle prestazioni lavorative, come festiva la giornata predetta.

Da parte sua la C.G.I.L. ha emanato un comunicato in cui, ricordata l'adesione dei datori di lavoro all'invito rivolto dalla Presidenza del Consiglio di considerare festiva la giornata del 2 giugno, precisa che in detta giornata i lavoratori dovranno percepire la retribuzione senza prestazione di lavoro.

L'Associazione bancaria ha reso noto che nella ricorrenza del 2 giugno le aziende di credito rimarranno chiuse.

Il termine delle lezioni nelle varie scuole

ROMA, 31 — Nelle scuole elementari pubbliche il termine delle lezioni sarà fissato dal Provveditore agli Studi ad una data non precedente il 19 giugno e non oltre il 3 luglio. Negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, le lezioni avranno termine il 15 giugno. Lo scrutinio finale avrà inizio nel pomeriggio dell'ultimo giorno di lezione per gli istituti governativi e il 28 giugno per gli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti, salvo anticipo che potrà essere disposto dai Provveditori.

Gli esami di ammissione, idoneità e licenza cominceranno il 17 giugno negli istituti governativi e il 1.o luglio negli altri. Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio l'8 luglio alle ore 8.30. Le domande di ammissione agli esami di maturità ed abilitazione avranno inizio l'8 luglio alle ore 8.30. Le domande di ammissione agli esami no essere presentate non oltre il di maturità ed abilitazione dovran- 18 giugno. Le altre almeno 5 giorni prima dell'inizio delle prove. Le norme per gli esami e gli scrutini sono quelle adottate già nello scorso anno, salvo qualche piccolo perfezionamento.

Hugh Dalton rientra nel Governo britannico

Nessuna conferma alle voci di dimissioni del Ministro degli Esteri Bevin

LONDRA, 31 — La Segreteria del Primo Ministro britannico annuncia stasera che Hugh Dalton, ex Cancelliere dello Scacchiere, che rassegnò lo scorso autunno le proprie dimissioni dopo aver ammesso di aver lasciato trapelare notizie sul bilancio ad un giornalista, è ritornato a far parte del Governo ricoprendo la carica di Cancelliere del Ducato di Lancaster. Dalton sostituisce nella carica Lord Pakenham che è stato nominato Ministro dell'Aviazione Civile al posto di Lord Nathan, dimessosi.

La carica di Cancelliere del Ducato di Lancaster, assunta da Dalton, è una «sine cura» ministeriale che spesso serve da paravento per altre mansioni importanti in seno al Gabinetto inglese. Recentemente la carica comportava la responsabilità ministeriale della zona di occupazione britannica in Germania, ma oggi è stato annunciato che il Cancelliere del Ducato di Lancaster non avrà più tale mansione.

Come membro del Gabinetto senza portafoglio, Dalton parà un aiuto generale allo svolgimento dell'attività del Governo rimanendo così disponibile per qualsiasi incombenza speciale che gli venga affidata dal Primo Ministro. Ciò ha fatto circolare le voci, rimaste però senza alcuna conferma, che Dalton assumerebbe il Dicastero degli Esteri nel caso di prossime dimissioni di Bevin, affaticato — a quanto si sostiene — dal duro lavoro sostenuto negli ultimi tempi. Tali voci sono state in un certo senso avvalorate dal fatto che Bevin non ha pronunciato oggi ai Comuni le attese dichiarazioni sulla Palestina e s'è fatto scusare dal Primo Ministro Attlee il quale ha affermato che qualsiasi dichiarazione sul problema della Terra Santa potrebbe pregiudicare l'andamento dei negoziati.

Secondo altre voci Bevin, darebbe le dimissioni per aver dovuto praticamente cedere le armi di fronte a Washington nella complessa questione palestinese. Ciò avrebbe compromesso la dignità e l'indipendenza della politica estera britannica, le cui tradizioni sono state gelosamente rispettate da centinaia d'anni.

Il rientro di Hugh Dalton nel Gabinetto porta il numero dei Ministri da 17 a 18.

La prima nave dell'Erp a Genova

GENOVA, 31 — Il primo carico di grano, giunto giorni or sono a Genova con il piroscafo «James Bowie», in applicazione al piano Marshall, noto ormai con il nome ufficiale di piano ERP, è stato consegnato stamane dall'Ambasciatore Dunn al Governo italiano, rappresentato dal Ministro dei LL. PP. on. Tupini.

Il rappresentante degli Stati Uniti, prima di procedere alla consegna simbolica, ha messo in rilievo la portata del complesso degli aiuti americani al nostro Paese e il contributo dato a tale scopo dai lavoratori americani. «Oggi — ha proseguito Dunn — vediamo qui un primo carico che sta a provare la fiducia del popolo americano nell'avvenire del popolo italiano. So che la nostra fiducia è ben riposta, perchè lo spirito di iniziativa, la laboriosità e la volontà di lavoro del popolo italiano hanno già dato splendidi risultati.

Rispondendo alle parole dello Ambasciatore Dunn, il Ministro Tupini ha detto a nome del Governo: «Noi vogliamo ripetere, in questa occasione, lo sforzo del popolo italiano per la pace del mondo. Il popolo americano come il nostro vuole la pace e lavora per la pace. Questo grande obiettivo sarà raggiunto, quando sarà raggiunta la sicurezza perpetua nel benessere di tutti i popoli della terra».

I DIRITTI DEI REDUCI

ROMA, maggio — *I miei contatti personali più intensi durante la campagna elettorale si sono svolti prevalentemente, per forza di cose, con masse di reduci delle varie guerre e ne ho tratto la precisa sensazione della importanza di quello che si vuole chiamare «il problema dei combattenti e dei reduci» (sul quale, d'altronde si era da lungo tempo portata la mia attenzione) e sulla urgente necessità di risolverlo in modo netto e soddisfacente per tutti. Il recupero dei combattenti, di «tutti» i combattenti, nell'ambito della vita nazionale costituisce una esigenza improrogabile per quella generale pacificazione degli animi che, a sua volta, è indispensabile, per affrontare efficacemente qualsiasi piano di effettiva ricostruzione materiale e morale della Nazione. Sta di fatto che i reduci ed i combattenti, nonostante i molti decreti via via emanati a loro favore, non sono riusciti ancora a rimontare da quella posizione di inferiorità in cui si sono trovati al loro ritorno, dopo la forzata assenza dai propri posti di lavoro per l'adempimento del più sacro dovere del cittadino. Soldati che hanno creduto e credono nella santità della Patria, che credono nel dovere e nell'onore e non vogliono rinnegare il loro passato, ma non possono accettare senza amarezza una realtà che conserva una situazione di favore a coloro che ebbero già il «privilegio» di restare alle loro case, al loro lavoro, ai loro guadagni, mentre essi affrontavano i sacrifici della guerra. Il diritto dei reduci e dei combattenti al lavoro deve avere un riconoscimento effettivo e totalitario, se si vuole davvero che essi tornino a fondersi nella massa nazionale. Lo stesso diritto va riconosciuto a tutte le famiglie dei caduti. E' quasi superfluo accennare che quando parlo di combattenti intendo riferirmi a tutti i soldati, di tutte le guerre, coscritti e volontari, dai «vecchi» del 1915-18 a quelli della guerra di liberazione, ai «veri» partigiani. E lo elenco va completato includendovi anche quei giovani che, servendo nell'Esercito del Nord, ritennero sinceramente di adempiere ad un dovere verso la Patria, senza macchiarsi degli eccessi e dei delitti che quel periodo, tanto angoscioso per l'Italia, tristemente caratterizzarono da una parte e dall'altra.*

Di un'altra grande categoria, degna di tutta la nostra fraterna simpatia, ho raccolto l'appello veramente commovente nella sua accorata intensità: la massa dei congiunti degli infelici prigionieri in Russia. Sono oltre settantamila vite annullate nella raccapricciante barbarie delle marce estenuanti dopo la cattura e dei campi di concentramento russi. Esiste tuttavia una abbondante ed impressionante documentazione, nelle deposizioni circostanziate degli scampati, che offre certamente una base più che sufficiente per ricostruire, attraverso una rigorosa e spassionata inchiesta, la terribile tragedia di quei nostri fratelli d'arme e permetterebbe di documentare di fronte al mondo e di fronte alla storia uno dei maggiori crimini che mai sia stato perpetrato, contro le leggi internazionali e contro le leggi elementari dell'umanità. Ne risalterebbe pure, contemporaneamente, oltre che la condotta dei comandanti delle nostre truppe durante la battaglia e la conseguente tragica ritirata, anche la parte svolta da alcuni italiani che, al servizio del nemico di allora, parlando dalla radio di Mosca, nel denunziare ai propri connazionali gli «atti di barbarie» compiuti dall'invasore, non si preoccuparono mai di fare l'onesta e doverosa distinzione tra il contegno dei nostri soldati, sempre umani e generosi e quello dei veri colpevoli. Fu cos che i nostri soldati, definiti dai radiocronisti italiani di Mosca «bande di Mussolini» responsabili di delitti «efferati» al pari dei tedeschi, vennero additati all'odio implacabile dei russi e da questi trattati con una crudeltà inimmaginabile.

Il tema delle responsabilità della Russia circa la sorte toccata ai nostri prigionieri caduti nelle sue mani è stato imprudentemente impostato dai comunisti italiani, comprensibilmente desiderosi di avviare su false piste le ricerche ed i sentimenti, ed è stato largamente sfruttato ai fini di una spregiudicata propaganda elettorale. E' assai probabile che gli stessi comunisti preferirebbero ormai che non se ne parlasse più, ma è un preciso dovere verso i congiunti degli scomparsi e verso la Nazione tutta che luce completa sia fatta.

E' quanto chiediamo alla sensibilità ed al senso di responsabilità del nuovo Governo che sarà chiamato a reggere le sorti del Paese in seguito al risultato delle ultime elezioni.

GIOVANNI MESSE

Gli arabi favorevolmente disposti verso la proposta di un armistizio

Sempre più insostenibile la situazione militare degli ebrei

TEL AVIV, 31 — I rappresentanti politici di sette Stati arabi si sono riuniti questa sera ad Amman per concordare la risposta da dare alla richiesta del Consiglio di sicurezza in merito ad una tregua d'armi di quattro settimane in Palestina.

Da alcune dichiarazioni di portavoce ufficiali dei rappresentanti arabi si ritiene che la proposta di tregua avanzata dalla Granbretagna in seno al Consiglio di sicurezza sarà accettata nelle sue linee generali. Essa infatti contiene il massimo delle garanzie che gli arabi possano pretendere dagli ebrei, ed ha il pregio di provenire direttamente dalla Granbretagna l'unica Nazione che ha dato finora il suo incondizionato appoggio agli arabi

In merito alla risposta degli Stati arabi il Primo Ministro egiziano Nokransky Pascià ha dichiarato stasera che la risposta sarà trasmessa in tempo al Consiglio di sicurezza ed essa non richiederà, come era avvenuto precedentemente, un nuovo rinvio del tempo limite. Il Primo Ministro ha aggiunto che la risposta araba sarà moderata, ragionevole ed accettabile. «L'altra volta — ha detto — il nostro è stato un atteggiamento forte, questa volta sarà saggio, essendo la proposta del Consiglio compatibile con le nostre esigenze».

Le condizioni che gli arabi porranno al Consiglio di sicurezza saranno probabilmente le seguenti: 1) le Nazioni Unite devono garantire l'annullamento del piano di partizione; 2) ai rappresentanti arabi deve essere consentito di seguire la commissione di tregua in tutti i settori strategici, ivi comprese Haifa e Tel Aviv; 3) piena libertà alle truppe di muoversi nelle zone attualmente occupate.

Per quanto riguarda l'annullamento della partizione della Palestina, condizione che gli arabi sottopongono ogni qualvolta si presenta loro l'occasione al Consiglio di sicurezza, è probabile che l'ONU non ne vorrà sentir parlare, ammenochè non venga presentato il famoso piano di Bevin sulla definitiva sistemazione della Terra Santa che risolverebbe tutta la questione. Gli altri due punti che gli arabi proporrebbero come integrativi alla proposta di tregua non incontreranno invece, a quanto si crede, l'opposizione del Consiglio.

Quali sono i motivi di questa «condiscendenza» araba alle proposte del Consiglio di sicurezza? Questa è la domanda che ora, prima della definitiva decisione degli Stati arabi, tutti i commentatori politici si pongono. Anzitutto, come fu detto altre volte, molto deve aver pesato sulle decisioni degli Stati arabi il fatto che la stessa Granbretagna si è mossa per stabilire la pace nel Medio Oriente, minacciando nel caso di mancata ottemperanza all'invito l'embargo su tutti gli invii di armi agli Stati arabi (anche a quelli che erano legati a lei da trattati). In secondo luogo vi è il timore che il Consiglio di sicurezza agisca sul serio questa volta per evitare un pericoloso estendersi del conflitto. Anche il Governo turco ha influito sul moderato atteggiamento degli arabi, consigliandoli a desistere dai combattimenti (e un generale turco partecipa alla riunione di Amman).

Infine, ultimo e non per questo meno importante fattore in queste considerazioni, dev'essere la posizione di netto predominio conseguita dalle forze arabe in Palestina e la continua avanzata che gli eserciti mussulmani compiono proprio mentre volge lo scadere della ora prevista per la cessazione delle ostilità.

Quanto agli ebrei essi, nelle condizioni militari in cui si trovano, non possono avere altra scelta, malgrado le affermazioni di ostilità nei confronti della proposta britannica fatte oggi da rappresentanti del Governo d'Israele.

Le forze egiziane sono nei pressi di Tel Aviv, l'ultimo comunicato della Lega precisa che gli eserciti arabi hanno vinto la battaglia per Latrun e sono a tre chilometri dalla Capitale ebraica. Domani alle 11 scade l'ultimatum del Consiglio di sicurezza. Forse a quell'ora Tel Aviv sarà già occupata dagli arabi ed il cannone potrà tacere in Terra Santa.

Un aereo sconosciuto di notte su Gorizia

GORIZIA, 31 — Un aereo sconosciuto, proveniente dalla Jugoslavia, ha sorvolato di notte Gorizia e i dintorni, girando particolarmente sulle località del Collio. Volava a luci spente. Dopo aver sorvolato anche la zona collinare del Cormonese, rientrava in territorio jugoslavo.

Il delitto di una vecchia

Uccide il marito e ne veglia la salma

NAPOLI, 31 — Una vecchietta di 66 anni, tale Rosa Tufa, calma e serena si presentava sul far del giorno alla caserma dei carabinieri del Comune di Apice, in provincia di Benevento, e si costituiva a quel maresciallo, confessando di avere ucciso nella notte a colpi di scure il marito, Antonio Trumfaglia. La vecchia aggiungeva che, commesso il delitto, aveva ricomposto la salma sul letto e l'aveva vegliata fino al mattino recitando le preci dei morti.

I carabinieri subito accorsi sul posto, constatavano la veridicità del racconto. In un locale sottostante dell'abitazione veniva trovata anche la scure insanguinata. La donna ha confessato di aver commesso il delitto per prevenire una decisione del marito, che qualche sera prima aveva minacciato di ucciderla. L'uxoricida sarà sottoposta ad una visita sanitaria allo scopo di accertare la pienezza delle sue facoltà mentali.

Rientra dalla Jugoslavia un deportato da Trieste

GORIZIA, 31 — Dalla Jugoslavia è qui giunto il brigadiere di p. s. Luigi Nola, di 35 anni, da Udine e già domiciliato a Trieste in via dell'Ospitale 8. Nel maggio 1945 era stato catturato dagli jugoslavi a Trieste e deportato nelle carceri di Lubiana, da dove veniva liberato in questi giorni, avendo scontato i tre anni di lavori forzati ai quali era stato condannato da un tribunale del popolo.

Nel pomeriggio di oggi ha disertato dalle file dell'Esercito jugoslavo il soldato Milan Matovic, di vent'anni, da Kraljevo. Egli prestava servizio al confine, nella zona di Salcano; e si è presentato ai nostri Carabinieri, armato di una pistola mitragliatrice tedesca e di abbondante munizionamento.

L'ON. SARAGAT RICEVE il Presidente del Lloyd

ROMA, 31 — Il presidente del Lloyd Triestino, avv. Bruno Forti, accompagnato dal direttore generale cap. Guido Cosulich, è stato ricevuto dal nuovo Ministro della Marina mercantile on. Saragat, al quale ha esposto la situazione della grande Compagnia triestina e i problemi di più urgente soluzione. Il Ministro, nell'udienza durata circa un'ora, ha dimostrato piena comprensione dei problemi esposti e vivo interessamento per l'avvenire del porto e della Marina mercantile di Trieste, accompagnando le sue dichiarazioni con particolari espressioni di solidarietà per la Venezia Giulia.

E' significativo il fatto che il Ministro Saragat abbia nominato proprio capo di Gabinetto un giuliano nella persona dell'on. Antonio De Berti, col quale pure il Presidente del Lloyd Triestino ha avuto occasione di intrattenersi a lungo anche su problemi particolari del massimo ente armatoriale di Trieste.

PIU' DI OTTANTAMILA i dispersi in guerra

GRAVI RIVELAZIONI DI UN UFFICIALE REDUCE DALLA PRIGIONIA IN RUSSIA

MILANO, 31 — Con la partecipazione di rappresentanti di Torino, Genova, Bologna e Firenze, è stato tenuto un convegno dell'Associazione nazionale dei congiunti dei dispersi in guerra. E' stato nominato nuovo presidente dell'Associazione il dott. Pestalozza. Dalle indagini dell'Associazione risulta che i dispersi su tutti i fronti sono intorno agli 80-90 mila, di cui 40 mila circa in Russia.

Il convegno ha deciso di agire con rinnovata energia per indurre il nuovo Governo ad affrontare con decisione il problema, ad assicurare cioè alla legittima ansia dei familiari notizie definitive attendibili, qualunque esse siano.

Ad Ancona il ten. pilota Santini, di Firenze, Medaglia d'oro, ha parlato ai medici dell'ospedale militare di Ancona, facendo delle rivelazioni sui prigionieri italiani in Russia che, se confermate, costituirebbero un'accusa di una estrema gravità; ad ogni modo poichè le vittime sarebbero già rimpatriate non mancherà il modo alle autorità di condurre un'inchiesta.

Il Santini, catturato dai russi in seguito all'abbattimento del suo apparecchio in un duello aereo, non fu trattato male da principio: ma più tardi venne trasferito in Siberia, dove fu evirato dai soldati mongoli. Il reduce ha riferito che nella stessa località dove l'avevano condotto, egli trovò altri prigionieri italiani — in seguito rimpatriati — ai quali era stata praticata la stessa operazione da lui subita in quella circostanza. Alla domanda circa lo scopo di questa crudeltà il reduce ha risposto che veniva compiuta da studenti mongoli in una clinica russa per eseguire degli esperimenti.

A Praga, dopo la farsa delle elezioni

La "luce" viene da Mosca all'indomani del plebiscito

PRAGA, 31 — La domenica elettorale è trascorsa a Praga tra il frastuono di centinaia di altoparlanti che diffondevano musiche marziali alternate a ballabili americani. Ad ogni via, ad ogni crocicchio, dinanzi ad ogni circoscrizione, i cittadini erano perseguitati dalla rintronante insistenza di queste musiche che secondo il pensiero del Ministero degli Interni dovevano infondere ai votanti un senso d'allegria e di festosa spensieratezza. Se a ciò si aggiunge l'insistente pioggia caduta durante tutta la giornata scolorando i chiassosi manifesti di propaganda e facendo pendere flaccide e quasi rassegnate le migliaia di bandiere poste alle finestre delle abitazioni, si può avere un quadro abbastanza evidente dell'allegria e della spensieratezza dei cecoslovacchi che ieri facevano la fila per «votare Gottwald». Nelle altre città, in tutto il Paese la situazione era analoga.

Come tutte le emanazioni del Cremlino, anche il Governo di Gottwald difetta di originalità e quindi, se a Praga erano entrati in azione mostruosi altoparlanti, anche nei piccoli paesetti della Moravia gli altoparlanti vennero usati come incentivo all'allegria, se nella Capitale i manifesti erano chiassosi e disposti ordinatamente, gli stessi manifesti chiassosamente ordinati adornavano le casupole dei contadini delle più piccole circoscrizioni elettorali cecoslovacche. Il tempo, anche il tempo è parso adeguarsi (certamente pioveva anche a Mosca) stendendo su tutto il Paese una uniforme coltre di nubi gonfie di pioggia.

Il Governo ha avuto l'89,3 per cento dei voti validi (7.204.256), secondo quanto comunica stasera il Ministero degli Interni cecoslovacco dando i risultati ufficiosi. Nè altoparlanti, nè pioggia, nè tristezza hanno potuto quindi sconvolgere i piani di Gottwald e tutto si è svolto com'era stato previsto.

C'è stata sì una leggera sorpresa: il numero delle schede bianche, quelle cioè che rappresentavano l'unica alternativa dell'elettore non conformista. Esse sono state leggermente superiori al previsto. Ciò può trovare due spiegazioni: il Governo è stato soddisfatto del largo margine ottenuto ed ha inventato un numero di schede bianche apposta per far vedere che le elezioni erano libere; oppure l'opposizione è talmente forte in Cecoslovacchia che nonostante tutte le repressioni poliziesche ed i vari sistemi per assicurare il voto al Governo, ha trovato la via per far giungere la sua voce al mondo.

Ma la prima ipotesi cade subito, quando si apprende che l'Agenzia cecoslovacca nel diramare a Mosca i risultati provvisori delle elezioni ha eliminato il numero delle schede bianche e dei voti nulli.

L'opposizione ha avuto veramente modo di farsi sentire. Ciò per merito di molti coraggiosi che infilarono ostentatamente nell'urna davanti alla commissione la scheda bianca (quella dei «pensieri neri») e per merito di altri che nel segreto della cabina (l'uso della cabina rappresentava comunque un atto di coraggio) infilarono nella busta fotografie di Benes, di Masaryk, di Churchill, le cui immagini non sono certamente gradite al Governo. 750 mila sono stati questi coraggiosi. Un numero notevolmente forte in proporzione, perchè per lo meno altri cinque milioni di votanti hanno risolto l'amletico dubbio del «sì» o del «no», considerando molto realisticamente i pericoli che dal «no» potevan loro derivare.

Benes non ha votato. Secondo la legge egli sarebbe passibile di una grossa multa perchè la Costituzione in Cecoslovacchia considera reato l'astensione dal voto. Ma Benes è un caso particolare, oggi, in Cecoslovacchia. Si parla molto della sua arteriosclerosi e ancora con più insistenza corre la voce delle sue dimissioni. La posizione di Benes è quanto mai incerta dopo l'esito delle elezioni. Infatti il Presidente non ha firmato ancora la Costituzione e gli restano otto soli giorni per farlo. Se firmerà, approverà con quell'atto anche i sistemi di Gottwald, l'esito delle votazioni e tutto quello che è successo in Cecoslovacchia dopo il febbraio scorso. Altrimenti dovrà dimettersi.

Ma la situazione di Benes non interessa ancora i comunisti cecoslovacchi. Oggi essi sono occupatissimi ad esaltare la vittoria «senza precedenti», a «ringraziare» il popolo e a lanciare minaccie contro l'Occidente. «Nessuno potrà più penetrare in una repubblica socialista democratica slava — scrive il giornale «Svobodne Slovo» — la Cecoslovacchia non diverrà una Grecia, una Palestina o un'Italia. Le iniezioni di dollari sono superflue ed inutili ed i politicanti occidentali dovrebbero trarre conclusioni da questo fatto. Anche noi dovremmo farlo, ricordando il significato dell'antichissimo detto «Ex Oriente lux» che acquista oggi particolare rilievo». La luce viene da Mosca, all'indomani del plebiscito.

Pochi ma buoni

E' stato fermato a Cassano Magnago in provincia di Gallarate il cinquantaquattrenne Carlo Duchini, il quale da alcuni giorni si rivolgeva agli abitanti del paese chiedendo con insistenza: «Dov'è la casa del fascio? Non c'è? Perchè qui non è stata costruita? Ne parlerò al federale». Prese accurate informazioni i carabinieri sono stati costretti a rilasciare il Duchini, poichè i suoi precedenti erano ottimi. In una cartella clinica però risultava che l'individuo era soggetto a «piccole» e saltuarie amnesie.

○ PROBLEMI DELL'ORA

Alla Camera dei Comuni è stato dibattuto il problema delle difficoltà che incontrano i più robusti britannici ad acquistare costumi da bagno di misura adeguata. Il deputato conservatore Maurice Hollis ha interrogato il Ministro del Commercio per sapere se egli fosse informato che viene confezionato soltanto un paio di costumi da bagno di misura grande per ogni quattro paia di misura media, mentre la proporzione di cittadini robusti in confronto a quelli di dimensioni medie è soltanto di uno a due e mezzo. Wilson ha risposto di non aver alcun controllo su tale faccenda.

○ STALIN IN SERIE

Radio Mosca ha informato che l'editoria di Stato ha pubblicato una breve biografia di Stalin. Ne sono state stampate complessivamente 7.680.000 copie in 54 lingue diverse.

○ SALVO SMENTITA

Da fonti degne di fede si apprende ad Atene che l'ex Re Michele di Romania e la Principessa di Borbone-Parma, attesi nella Capitale greca per mercoledì, si uniranno in matrimonio venerdì o sabato.

○ INDENNITA' AI DISOCCUPATI

Nella «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il decreto legislativo 15 aprile 1948 n. 549, in base al quale l'elevazione da 120 a 180 del numero massimo delle giornate di godimento dell'indennità di disoccupazione continua ad avere effetto fino al 30 settembre prossimo.

COME SI DIFENDE IL CARNEFICE DEI MARTIRI DELLE ARDEATINE

Kappler aveva «idee chiare» ma a Berlino non vollero ascoltarlo

ROMA, 31 — Al processo per la strage delle Fosse Ardeatine, il maggior responsabile Kappler ha iniziato oggi la sua lunga deposizione. Esprimendosi un po' in tedesco e un po' in italiano, l'imputato ha risposto calmo e con precisione alle numerose domande postegli dal Presidente gen. Fantoni. Ad un tratto si è fatto a meno dell'interprete, poco abile, e Kappler ha continuato disinvolto la sua deposizione in italiano suscitando un certo senso di sorpresa tra il pubblico.

L'imputato ha cominciato a narrare la sua storia fin dall'inizio e ha raccontato come fosse venuto a Roma nel febbraio del 1939 con l'incarico di ufficiale di collegamento di polizia presso l'Ambasciata tedesca, incarico che, verso la fine del 1941, fu cambiato in quello di «attaché» di polizia. Per svolgere queste funzioni egli si recava spesso a Milano, Trieste, Palermo e nelle altre sedi italiane di consolati tedeschi, quando l'Ambasciata o i consolati stessi avevano il sospetto che tra il loro personale si fosse infiltrato qualche agente o spia straniera.

«A causa dei miei contatti e della mia collaborazione giornaliera con gli italiani — così testualmente l'imputato — mi ero fatto molti amici e il mio amore per l'Italia, che avevo già conosciuto prima di venirci come militare, si era approfondito». Questa frase suscita un leggero mormorio tra il pubblico.

«Prima che entrasse in guerra l'Italia — continua Kappler — mi ero fatto un'idea abbastanza chiara del modo errato con cui l'Ambasciata riferiva a Berlino sulla situazione italiana, e ben presto considerai mio dovere correggere e rettificare quei rapporti, che davano un quadro non corrispondente ai fatti.

«Il 10 maggio 1943 — prosegue Kappler — mi trovavo ancora una volta a Berlino per confermare verbalmente i miei rapporti scritti sulla situazione italiana. Fui presentato al Sottosegretario di Stato agli Esteri. Mi furono rivolte molte domande sulla situazione dell'Italia e del partito fascista. A Berlino si riteneva che bastava la nomina di Scorza a segretario del partito fascista per dare un nuovo impulso al partito stesso e risolvere tutte le difficoltà esistenti in Italia. Risposi che tale nomina sarebbe stata soltanto un cambiamento, senza alcuna importanza interna per quanto riguardava la situazione italiana. Mi fu detto altresì che la sola configurazione delle coste italiane bastava ad impedire eventuali sbarchi alleati. Io fui di contrario avviso. Aggiunsi che il popolo italiano non voleva la guerra, che era stato spinto ad essa suo malgrado e che lo spirito pubblico in Italia non poteva essere ormai più risvegliato.

«Se questi rapporti verbali — commenta l'imputato scandendo le parole — fossero stati accolti con più attenzione a Berlino e se alle mie parole fosse stato dato un peso maggiore, la ruota della storia recente dell'Italia avrebbe preso un altro corso per il bene del popolo italiano e per l'umanità».

Kappler continua dicendo d'esser tornato a Roma con grande disillusione. Il 2 agosto 1943 fu chiamato al quartier generale di Himmler per accompagnare il gen. Student. Era la prima volta che veniva presentato a Himmler in veste ufficiale. Student era stato inviato in Italia per liberare Mussolini e Kappler ebbe il compito di preparare questa liberazione, informandosi, anzitutto, del luogo dove il duce era stato nascosto. Precedentemente gli era stato passato per competenza, da parte del consulente politico all'Ambasciata, un telegramma che era pervenuto a Roma da Berlino la notte dal 25 al 26 luglio e che diceva testualmente: «Accertare e arrestare i mandanti dell'arresto di Mussolini».

«Dopo un'ora e mezzo con parole appassionate e con tutti i mezzi di convinzione a mia disposizione — dichiara l'ex ufficiale delle SS — riuscii a convincere Himmler che il capo del fascismo, se liberato, non doveva essere restituito al suo posto. Aggiunsi che un ristabilimento del duce come capo del Governo in Italia, avrebbe portato grandi svantaggi alla condotta della guerra, sia direttamente che indirettamente, ed avrebbe acceso la guerra partigiana. Una personalità storica come Mussolini, dissi ancora, non doveva essere costretta a governare sulle baionette tedesche. Volevo risparmiare al popolo italiano il disappunto di servire un capo che esso non aveva scelto».

Himmler rispose che avrebbe fatto tutto il suo possibile presso Hitler e Kappler se ne tornò a Roma con la convinzione che una volta liberato, Mussolini sarebbe stato condotto in Germania e tutt'al più sistemato in un castello in Baviera. «Ho fatto del mio meglio — confessa Kappler — per collaborare col gen. Student alla liberazione di Mussolini».

Il 9 settembre Kappler, assieme a Dolmann, si presentò al Quartier generale di Kesselring a Frascati, dal quale ebbe l'incarico di capo della polizia per la città di Roma. L'imputato dice di aver riferito in seguito a Kesselring sull'attività dei movimenti partigiani a Roma che facevano capo al col. Montezemolo, e di aver ricevuto l'ordine di arrestare tutti gli esponenti dell'organizzazione partigiana; egli avrebbe però fatto presente le ripercussioni che questi arresti avrebbero avuto, riuscendo a far revocare l'ordine.

A questo punto, non essendo possibile esaurire l'interrogatorio dell'imputato, che si prevede richiederà ancora parecchio tempo, l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani.

Un messaggio di morte appeso ad una fune

AOSTA, 31 — Mentre la contadina Maria Marquet, residente in frazione Saint Martin de Corlesas, presso Aosta, era intenta a raccogliere del fieno presso la sua abitazione, veniva chiamata da un vicino di casa, Pietro Diemoz, di 42 anni, il quale la pregava di recarsi a prendere un biglietto scritto per lei e che egli aveva appeso ad una lunga fune dinanzi alla casa. La donna poteva così leggere un breve messaggio nel quale il Diemoz annunziava che si sarebbe tolta la vita per dispiaceri avuti in famiglia. Infatti questo veniva rinvenuto circa un quarto di ora dopo, penzolante ed esanime, ad una fune.

Il Diemoz era stato, sembra a torto, sospettato di compartecipazione nel delitto di soppressione di uno zio assai danaroso

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno ventotto). Rendita 3½% 83 (83.15), Rendita 5% 94.60 (94.40), Redimibile 77 (76.90), Redimibile 5% 90.75 (—), B. Tesoro 99.80 (99.75).

Azionari: Generali 12100 (12510), Ras 4425 (4600), Bastogi 2995 (3090), Cantoni 32700 (33600), Olcese 40000 (40100), Cucirini 20400 (21400), Unione Manifatture 133000 (130000), Lan. Rossi 8700 (9030), Fisac 975 (990), Cascami 6800 (6950), Fibre 2550 (2660), Snia 10825 (11525), Finsider 1242 (1315), Ilva 317 (325), Catini 310.50 (320), Ansaldo 403 (410), Breda 328 (—), Bianchi 319 (—), Isotta 101 (108), Fiat 405 (416), Sade 817 (855), Cieli 1835 (1935), Edison 2845 (2930), Sip 1200 (1250), Vizzola 3030 (3130), Meridelettrica 788 (815), Terni 485 (502), Eridania 12000 (12800), Anic 1725 (1790), Saffa 1190 (1210), Italgas 47.50 (48.25), Rumianca 258 (265), Burgo 3600 (3710), Ginori 2650 (2700), Pirelli It. 1258 (1302), Pirelli e C. 2020 (2080).

Mercato pesante. La fase depressiva si acuisce maggiormente nella prima riunione di settimana. Andamento incerto e assoluta prevalenza di offerte sin dall'inizio della seduta, con scarso assorbimento provocano una sensibile flessione della quota sino al listino. Limitate voci tra cui Catini, Viscosa e Fiat tendono a migliorare in chiusura. Il rimanente chiude ai minimi della giornata. Nei Fondi Pubblici l'interesse si sposta sulla Rendita 5%, stazionari gli altri con particolare sostenutezza della Ricostruzione 5%. Diritti Viscosa 4800, Cementi 950, Tecnomasio 240, Rumianca 21.

BORSA DI TRIESTE

Generali 12000 (12450), Ras 4330 (4500), Assicuratrice 1275 (1240), Tripcovich 5850 (5750), C.R.D.A. 275 (300). Prezzi fatti: Generali 12000 (metà borsa 12000), Ras 4330, Assicuratrice 1275; C.R.D.A. compenso 275.

Valute libere. Trieste 31: Sterlina 8650, marengo 6050, unitaria 1480, dollaro 585/590; franco svizzero 149/150; franco francese 160; dinaro 160; oro al mille 830; argento puro 13.500.

CRONACA DELLA CITTA'

Sino a quando?

UMILIANTE VITA DI PROFUGO del ginnasio-liceo "Dante„

Un po' alla volta, seppur laboriosamente, scuole ed enti stanno ritornando nelle loro sedi; per un solo istituto, che pure è il più antico ed illustre fra le scuole medie della nostra città, sembra non debba mai spuntare l'alba d'una giornata migliore.

Il ginnasio-liceo «Dante» continua ad essere suddiviso in tre tronconi, ospitati in tre diverse dimore di fortuna; nè c'è da meravigliarsi che gli ospitanti li accolgano con comprensione, ma senza soverchio entusiasmo. Infatti la triste sorte del «Dante» si ripercuote con disturbi e disagi notevoli anche sulle tre scuole che, come esso, sono costrette a turni non soltanto scomodi ma pure perniciosi al buon andamento degli studi ed all'igiene stessa.

Fino a quando — dobbiamo ripeterci accoratamente la vecchia insistente domanda — la presidenza sarà avulsa dalla maggior parte delle classi, i professori saranno privati dei loro libri, impediti di mantenere fra loro i necessari contatti e ridotti a non disporre nemmeno di un cassetto per tenervi i libri ed i mezzi didattici? Fino a quando gli studenti saranno esclusi da quell'indispensabile complemento delle spiegazioni teoriche che sono gli esperimenti di fisica e di chimica, l'esame e lo studio di modelli, di figure, di cristalli, di minerali, di piante, e fino a quando dovranno rimanere nelle casse e nei depositi, a deperirvi ed a invecchiarvi, gli apparecchi dei gabinetti scientifici e le biblioteche dei professori, degli alunni e delle singole classi?

Tutte le richieste, le sollecitazioni e le lagnanze sono state finora vane di fronte alla proclamata necessità di mantenere, per ragioni d'ordine pubblico, il vasto edificio di via Giustiniano a disposizione di poche decine di soldati della Polizia Militare Alleata. Si è già replicato, però, che è assurdo affermare e credere che tali rispettabilissime necessità non possano essere tutelate ad onta di un trasferimento del reparto della M. P. ad altra sede.

Si è già accennato a talune soluzioni per un soddisfacente trasloco; oggi si parla di un eventuale mutamento di sede dell'Ufficio del Lavoro in tutto o in parte; se così è, le autorità competenti prendano in seria considerazione la possibilità di trasferire il reparto della M. P. nell'edificio di fronte, dotato anche di una vasta palestra e di un adeguato cortile per gli automezzi, e di ridare finalmente per l'anno scolastico futuro al ginnasio-liceo «Dante» quel palazzo, che solo per esso è stato costruito dal Comune, in modo da sopperire a tutte le esigenze di carattere igienico e didattico.

Questo nuovo passo sulla via del ritorno alla normalità sarebbe salutato con viva gioia non solo dai più direttamente interessati, come i docenti, gli alunni e le loro famiglie, ma anche dalla cittadinanza intera, che del suo antico ginnasio-liceo «Dante Alighieri» è giustamente orgogliosa, e si duole e si sdegna che esso, nella sua stessa Trieste, meni l'umiliante vita del profugo o, come si dice oggi con maggiore ed eufemistica proprietà, del «rifugiato».

Intensificato lavoro di agitatori

Attacchini notturni e disturbatori di manifestazioni religiose
Una misteriosa cassa scoperta nella pineta di Basovizza

Poco dopo la mezzanotte di sabato, una pattuglia della P. C. fermava nei pressi dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria certi Olivo Bigotto, di 19 anni, da Udine, bracciante, abitante in via S.M.M. Inf. 507; Luciano Carish, di 24 anni, meccanico, abitante in via S.M.M. Inf. 200 e Natale Vever, di 26 anni, falegname ,abitante in via S.M. M. Inf. 1090. I tre, che sembravano alquanto alticci, stavano inscenando un'indecente gazzarra nei pressi dell'Oratorio, bestemmiando, profferendo ingiurie e minacciando a gran voce di prelevare un inquilino che abita in una casa vicina. Nella stessa notte, in via Coroneo, venivano fermati certi Ercole Rossi, di 42 anni, bracciante, abitante in via Rigutti 17, Ilario Skabar, di 34 anni, bracciante, abitante in via Guardiella 259; Ferruccio Budai, di 42 anni, falegname, abitante in via del Prato 8, e Lino Crevatin, di 25 anni, tipografo, da Muggia e abitante a Crevatini. I quattro stavano affiggendo su un muro i soliti manifestini che hanno bisogno della complice notte per apparire. Per la stessa ragione veniva elevata contravvenzione a Carlo Velise, di 27 anni, saldatore elettrico, abitante in via S.M.M. Inf. 944, e Giuseppe Schillani, di 17 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 912, pescati ad attaccare manifestini in un luogo non autorizzato. Ancora domenica notte, in via Ponziana, una pattuglia della P. C. sorprendeva due individui, uno dei quali è riuscito ad eclissarsi, intenti ad affiggere manifesti di propaganda per il prossimo Congresso dei giovani lavoratori. Il fermato è certo Tullio Fontana, di 24 anni, meccanico, abitante in via Zorutti 7.

Domenica, alle 18.35, mentre una processione religiosa, alla quale partecipavano circa tremila persone, stava snodandosi per il rione di San Giacomo, all'altezza della via Marenzi veniva fermata da certo Antonio Jurissevich, di 42 anni, da Matteria di Fiume, bracciante, abitante in via S. M. M. Inf. 103, il quale si dava ad insultare i partecipanti ed a profferire ingiurie alla Divinità. E' stato immediatamente fermato dalla P. C..

La Polizia ha reso noti ieri i nomi delle persone fermate sabato sera durante la manifestazione non autorizzata svoltasi a Prosecco: Giuseppe Bandel, di 38 anni, da Contovello, e Carlo Gherlan, di 51 anni, operaio, abitante a Contovello 13, denunciati in stato d'arresto per aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata e resistenza alla forza pubblica. A piede libero sono stati denunciati: Fortunata Sossi, di 31 anni, da Villa Opicina, abitante a Prosecco 153, per avere partecipato ad una riunione non autorizzata e per oltraggio alla P. C.; Maria Riolino, di 32 anni, da Prosecco, per incitamento a disobbedienza agli ordini della P. C. e minacce allo indirizzo degli agenti; Maria Kusu, di 26 anni, da Prosecco, per resistenza; Stanislao Cebulec, di 35 anni, da Villa del Nevoso, per aver partecipato ad un corteo non autorizzato. Ieri alle 13, circa duecento persone, tra uomini, donne e bambini, si sono riunite davanti alla sede della P. C. di Prosecco, per protestare per gli arresti. I dimostranti chiedevano il rilascio del Bandel e del Gherlan. Alle 13.50, una delegazione è stata ricevuta dall'ispettorato capo della zona di Opicina, recatosi a Prosecco. Non si è verificato alcun incidente.

Le persone fermate venerdì scorso in seguito al disgustoso episodio in Campo San Giacomo durante la predicazione di Padre Rotondi, sono state deferite ieri alla Procura di Stato, in quanto devono rispondere di perturbamento di funzioni religiose, violenza e resistenza alla forza pubblica. I fermati sono: Tommaso Voinovich, Antonio Nagerotich, Giuseppe Segatti, Danilo Cek, Miro Bradatich, Tullio Blasizza e Mario Lipez. Lo studente Aldo Giorgiutti, che era stato fermato nella stessa circostanza, è stato rilasciato e desidera precisare che il suo fermo fu dovuto al fatto che egli era intervenuto contro un energumeno che bestemmiava in chiesa. Da altri scalmanati egli era stato poi additato come possessore di bombe, accusa risultata infondata. Egli non desidera essere confuso con coloro che hanno dato tanta prova di mancanza di civismo.

Apprendiamo che una singolare scoperta è stata fatta ieri nella pineta di Basovizza. In una voragine, profonda circa 20 metri, è stata rinvenuta una cassa, dal peso di diversi chilogrammi, nella quale erano contenuti documenti, libri ed una forte somma di denaro. Tutta la roba, come rilevato dai documenti, apparterrebbe al Partito comunista giuliano. Il rinvenimento in quella località di oggetti normalmente depositati presso le sedi comuniste cittadine, avvalora la voce secondo la quale le organizzazioni slavo-comuniste avrebbero incominciato a trasportare clandestinamente, attraverso i varchi incontrollati della frontiera, tutti i documenti in loro dotazione nella zona amministrata dagli jugoslavi. Le indagini sul rinvenimento di Basovizza vengono condotte nel più assoluto riserbo da parte di diversi funzionari della P. C.. Infine ieri, nel tratto Ponte di Barcola-Miramare, all'altezza del casello ferroviario n. 36, un ferroviere ha rinvenuto una pistola automatica «Browning», cal. 6.35. Si ritiene che l'arma sia stata gettata dal finestrino di qualche treno in transito

L'opzione dei dalmati

Tutti i profughi dalmati, già residenti nei territori ceduti alla Jugoslavia ed attualmente residenti a Trieste, sono invitati a ritirare presso il Comitato Dalmatico di Assistenza, via del Bastione n. 4, i moduli necessari per esercitare il diritto di opzione. Gli aventi diritto devono presentarsi nelle ore pomeridiane dalle ore 16 alle 19, osservando il seguente ordine: Lettere A, U, V, Z, giorni 1, 2, 3, 4; C, S, T, giorni 5, 7, 8, 9; R, D, giorni 10, 11, 12, 14; N, O, P, Q, giorni 15, 16, 17, 18; E, F, G, H, I, giorni 19, 21, 22, 23; L, M, giorni 24, 25, 26, 28.

Nobile lettera alla L. N. dal C. T. «Granatiere»

Il Comandante del C. T. «Granatiere» ha inviato al Consiglio Direttivo della Lega Nazionale la seguente lettera: «Profondamente commosso, ringrazio per le nobili espressioni che codesto Consiglio Direttivo ha voluto rivolgere ai Marinai d'Italia. Ho trasmesso al Ministero della Marina il caldo voto delle vostre popolazioni, il vostro silenzioso soffrire di amore per l'Italia, l'elevato vibrare dei vostri cuori. A ricordo del nostro passaggio nelle acque di Trieste, invio una fotografia dei due CC. TT., Granatiere e Carabiniere». F.to Cap. di Vasc. Mario Grassi, C.te della I.a Squadriglia

Il saluto di Radio Trieste a Claudio Stellari

Iersera, dopo la trasmissione del Giornale Radio, il Direttore di Radio Trieste Mr. Herbert Jacobson ha rivolto anche a nome del G.M.A. un caloroso saluto al dott. Claudio Stellari, già reggente di Radio Trieste, che lascia con oggi il suo ufficio. In questa occasione, è stata trasmessa pure una incisione fonografica dell'appello rivolto agli italiani del Nord dal dott. Stellari il 25 aprile 1945, giorno dell'insurrezione dei patrioti nell'Alta Italia.

DOMENICA NOTTE SULLA STRADA DI OPICINA

La morte del motociclista dovuta a un fatale incidente

L'episodio nella versione della P.C. e nelle testimonianze

L'Ufficio Stampa della Polizia comunica che domenica notte, alle 0.10, una pattuglia della Polizia Civile della Zona di Opicina, a circa 500 metri dal borgo Grotta Gigante, sparava un colpo di carabina contro un individuo che, percorrendo la strada su una motocicletta a fari spenti, non aveva obbedito all'intimazione di fermarsi. Il motociclista, successivamente identificato per tale Emilio Emili-Milic, di 26 anni, abitante al n. 4 della suddetta località, è stato colpito mortalmente al torace. Poco dopo, egli è deceduto presso il posto di pronto soccorso della Croce Rossa Americana di Opicina.

Sin qui il comunicato della Polizia. La pattuglia della P. C. — che aveva ricevuto alla mezzanotte il cambio ad un posto fisso di guardia nei pressi di borgo Grotta Gigante — stava facendo ritorno alla sede di Villa Opicina con la stessa camionetta che aveva trasportato prima le guardie montanti. Lungo la strada, gli agenti incontravano tre ciclisti, uno dei quali lanciava varie ingiurie al loro indirizzo. La macchina compiva allora il dietro-front, per inseguire i ciclisti, nel frattempo dileguatisi. Uno di essi veniva raggiunto e — mentre la camionetta si rimetteva in direzione di Villa Opicina — un agente scendeva a terra per identificare il fermato. Era in questo momento che da Opicina sopraggiungeva in motocicletta il Milic. Le guardie a bordo della macchina gli intimavano l'alt, in quanto procedeva a fari spenti, ma il giovane, evidentemente timoroso della contravvenzione, non obbediva e superava la macchina. Fatti però pochi metri, una nuova intimazione di fermarsi gli veniva fatta dall'agente rimasto a terra col ciclista, ad una cinquantina di metri dalla camionetta. Questo agente, anzi, si poneva in mezzo alla strada ed il Milic, disobbedendo ancora, accelerava la corsa e nel superarlo lo urtava. La guardia faceva allora ricorso al fucile, per intimare con quel mezzo il fermo del Milic. Partiva un colpo e la pallottola raggiungeva purtroppo il giovane al torace, uccidendolo. Il disgraziato incidente ha suscitato profondo cordoglio in quanti conoscevano il Milic, giovane attivo e ottimo lavoratore. Egli lascia la giovane moglie prossima ad essere madre.

Rissa nell'autocorriera

Ieri sera alle 21, durante una sosta a Sistiana, sull'autocorriera Monfalcone-Trieste è scoppiato un violento alterco tra un gruppo di viaggiatori italiani e altri, slavo-comunisti. Durante la rissa alcuni cristalli sono andati in frantumi. Nessun fermo e nessun ferito.

Il movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO». Prossime partenze: «Isonzo», prev. verso 12.6 Trieste, Venezia (ev.), Catania (ev.), Genova, Nizza (ev.), Marsiglia, Algeri, Congo; «Spuma», prev verso 29.5 Ancona, Venezia, Algeri, Casablanca.

Situazione navi sociali: «Sistiana», arr. 21.5 Bombay; «Taurinia», part. 25.5 Colombo, Massaua; «Salvore», arr. 28.5 Karachi; «Duino», arr. 29.5 Genova; «Onda», arr. 20.5 Genova; «Astra», arr. 20.5 Mombasa; «Toscana», part. 28.5 Napoli, P. Said; «Alga», part. 27.5 Trieste, Sebenico; Sparta», part. 27.5 P. Sudan, Massaua; «Carbonello», part. 27.5 Venezia, Alessandria; «Isonzo», arr. 27.5 Genova, proseguirà per Trieste; «Perla», part. 28.5 Conakry, Dakar; «Cherca», part. 26.5 Duala, Matadi; «Portorose», arr. 27.5 Dakar; «Ambra», part. 22.5 Hampton Roads, Italia.

«ITALIA» Soc. di Nav. Prossime partenze: «Vulcania», 7.6 Genova, 8.6 Napoli, Nord America; «Vivaldi», 5.6 Genova, 6.6 Napoli, Sud America; «S. Giorgio», 9.6 Genova, 11.6 Napoli, Sud America; «S. Caboto», circa 27.7 Genova, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio», circa 18.6 Trieste, Sud-America.

Situazione navi sociali: «Alcione», arr. 18.5 Genova; «A. Zotti», part. 25.5 Bandar Shapur, Port Said; «Atlanta II», arr. 23.5 Venezia; «Dora C», part. 22.5 Aden, Abadan; «Etna», part. 29.5 Montevideo, B. Aires; «Gerusalemme», part. 24.5 Genova, Dakar; «Nereide», part. 25.5 Gibilterra, Baires; «Pegaso», passato 26.5 Messina per Venezia; «Toscanelli», part. 23.5 Napoli, L. Palmas; S. Giorgio», part. 25.5 Napoli, Genova; «S. Cruz», part. 25.5 Santos, Montevideo; «Saturnia», part. 21.5 Gibilterra, N. York; «Caboto», part. 24.5 Cristobal, Balboa; «Stromboli», arr. 18.5 Hampton Roads; «Tritone», part. 18.5 Baltimora, Messina; «Vivaldi», passato 25.5 Gibilterra per Genova; Vega», arr. 25.5 Genova; «Vesuvio», arr. 28.5 Reggio Calabria; «Vulcania», part. 18.5 N. York, Gibilterra.

«ADRIATICA» S. A. di Nav. Prossime partenze: «Federico», verso 31.5 da Genova per l'Egitto, Berutti, Soria; «Maria Vittoria», verso 5.6 da Trieste per la Grecia, Cipro, Soria, Istanbul; «Titania», verso 6.6 da Genova per Egitto, Berutti, Soria; «Sarga», verso 12.6 da Genova per Grecia, Turchia; «Diana», verso 13.6 da Trieste per l'Egitto.

Posizione navi sociali: «Diana», 30.5 ad Alessandria poi Berutti; «Campidoglio», 30.5 in arr. a Trieste; «Loredan», 29.5 da Venezia per Brindisi, Patrasso; «Assiria», 29.5 att. ad Ancona indi Trieste (leggi 29.5); «Argentina, 29.5 da Genova per Napoli, Alessandria; «Titania», 23.5 da Iskenderun per Malta; «Tito Campanella», 24.5 da Genova per Marsiglia; «Federico», 29.5 a Genova; «Chioggia», in navigazione per Genova; «Sarga», 27.5 atteso a Pireo, «Maria Vittoria», 2.6 in arrivo a Trieste.

---

† Il giorno 30 maggio, dopo breve malattia, spirava all'età di 79 anni, munito dei conforti di nostra Santa Religione, il barone

Ermanno di Levetzow

ex Ciambellano dell'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria; capitano di cavalleria; Cavaliere d'Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta

Ne dànno il triste annuncio il figlio barone CARLO ERMANNO di LEVETZOW-LANTIERI anche a nome della propria madre CLEMENTINA baronessa di LEVETZOW nata contessa LANTIERI E PARATICO DI RIFEMBRGO E VIPACCO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Gorizia partendo dal palazzo Lantieri in piazza Sant'Antonio 6 il giorno 1 giugno 1948, alle ore 16.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella cappella di Sant'Antonio il giorno di lunedì 7 giugno alle ore 9.

Gorizia, 30 maggio 1948.

---

† Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il giorno 29 maggio 1948 chiudeva la Sua vita terrena

l'Ing. Guido Ruzzier

Addoloratissimi, ne dànno l'annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie EUGENIA ROBBA, l'adorato nipote PAOLO, il genero, la sorella (assente), i cognati ed i parenti tutti.

Trieste, 31 maggio 1948.

---

† A tumulazione avvenuta partecipano la morte di

Angela Geri

spentasi il 28 maggio a. c. il marito MARIO, il figlio ALDO con la moglie LICIA, la sorella CARLA ed i parenti tutti, che ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

---

† Addì 31 maggio cessò di vivere

Giuseppe Jasbitz

Pensionato dell'ACEGAT

La MOGLIE ed i FIGLI, in unione a tutti i parenti, dànno il doloroso annuncio.

Trieste, 1.o giugno 1948.

---

† Ieri rese l'anima al Signore la nostra adorata

Iolanda Mauri

Profondamente angosciati ne dànno il doloroso annuncio la MAMMA, SORELLE, FRATELLO, zio e nipoti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 16.30, partenbo dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Dal giorno 29 maggio 1948 la nostra adorata

Gioconda

non è più.

Desolati, ne diamo il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie: BITESINI, VIECELLI SILVESTRINI

Per le onoranze tributate al nostro caro

Vittorio Giordani

ringraziamo sentitamente il Corpo ed i pensionati dei Vigili el fuoco, gli impiegati e operai del C.R.D.A. San Marco, i dirigenti, impiegati e maestranze dell'I.C.A.S.A., la famiglia Pecas Marossi nonchè tutti coloro che vollero partecipare al nostro lutto.

Nel contempo ringraziamo per le cure prestate il dott. Nicolini e i medici e il personale della II medica dell'Ospedale maggiore.

Famiglie GIORDANI, FRANCHI, GREGO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molte attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Caterina Babini

ringraziamo sentitamente quanti in qualsiasi modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia BABINI

I pacchi del Canadà in transito a Trieste

DEDUZIONI DOPO AVER ASSISTITO ALLO SCARICO DI UNA NAVE

Il transito dei pacchi-dono dal Canadà alla Jugoslavia attraverso il nostro porto, ha dato occasione di recente ad alcune critiche a carico dei Magazzini Generali e della Polizia Civile, ai quali è stata addebitata la responsabilità di manomissione ed irregolarità nella rispedizione con la ferrovia dei sacchi postali contenenti i pacchi. Le accuse erano, per la verità, generiche e vaghe. Si affermava che i sacchi postali sarebbero stati oggetto di furti durante la giacenza nei magazzini portuali, e più che i pacchi, oggetto di furto sarebbero state le etichette e le legature dei sacchi. Non già per difendere i Magazzini Generali e la P. C. — che del resto non hanno assunto alcuna posizione in merito alle accuse — ma per il buon nome del nostro porto, abbiamo effettuato una rapida inchiesta sul problema.

Il giorno 25 corrente, è giunta a Trieste la nave americana «Zoella Likes», che ha scaricato all'Hangar 55 del Porto Duca d'Aosta 1976 pacchi-dono destinati alla Jugoslavia. Abbiamo assistito alle manovre di scarico, presenziate pure da funzionari della «Centralsped», la casa di spedizioni di fiducia degli slavi. All'atto dell'immagazzinamento, 55 sacchi postali apparivano in condizioni irregolari, e precisamente: un sacco era rotto e aveva un pacco in meno; due sacchi erano strappati, privi di etichetta e presentavano dubbi segni di manomissione; 52 sacchi, infine, mostravano strappi e buchi nell'involucro, ma erano intatti nel contenuto. Trenta di questi sono stati nella stessa giornata ricuciti come di dovere dalla Centralsped; per altri mancanti di piombi, cartellini o legature, la regolarizzazione veniva curata da funzionari delle Poste.

Nel 1946 e nel 1947 — anni in cui si sarebbero verificate le maggiori irregolarità — le navi trasportavano sino a 20 mila pacchi per volta, e, fatte le debite proporzioni, il problema si riduce quindi a ben poca cosa. Purtroppo i sacchi usati dagli uffici postali americani sono in gran parte vecchi ed in cattive condizioni. Anche il materiale usato per le legature ed i piombi è di pessima qualità, e durante le operazioni di imbarco e sbarco le rotture diventano inevitabili. E' infine da osservare che se ammanchi effettivamente avvengono allo scarico a Trieste, i sospetti non possono che cadere sui lavoratori del porto, anche se definiti «compagni di provata fede». Ma è da chiedersi se tutta la campagna non abbia un solo fine: giustificare presso il G.M.A. una domanda di ammissione di militari jugoslavi nel Porto, come già avvenne ai tempi delle merci Unrra.

L'assemblea dei volontari giuliani

Richiesta la derequisizione della Casa del Combattente - La posizione dei legionari fiumani

Nello stesso clima di compattezza e di entusiasmo che li temprò nella lotta irredentistica, preparandoli alla guerra di redenzione, i Volontari giuliani si sono riuniti iersera, nella sede del C.A.I., in assemblea straordinaria. Al termine della relazione morale e finanziaria presentata dal Consiglio Direttivo uscente, la Compagnia dei volontari si è occupata ancora una volta di uno spinoso problema, già ripetutamente dibattuto ma non ancora risolto: quello della sede.

In armonia con gli interventi già effettuati presso le autorità alleate, è stata approvata all'unanimità la seguente mozione: «La Compagnia dei Volontari Giuliani, riunita in assemblea straordinaria la sera del 31 maggio 1948, rilevato che da quasi cinque anni è stata sfrattata — e con essa sono state estromesse tutte le associazioni consorelle — dalla Casa del Combattente, frutto dell'iniziativa e dei sacrifici dei combattenti d'Italia; riconferma il voto che finalmente si derequisisca la Casa ch'è sua legittima sede, dandole così la possibilità di svolgere la regolare sua attività per il bene di Trieste italiana».

Riesaminando la posizione dei volontari fiumani, ch'era già stata in passato oggetto di una deliberazione dell'assemblea, i numerosi partecipanti alla riunione di ieri hanno accolto un ordine del giorno in cui, considerando che la spedizione di Fiume rappresenta il logico corollario della Vittoria di Vittorio Veneto ed è opera della medesima generazione che si meritò la redenzione della Venezia Giulia, si stabilisce l'ammissione a soci della Compagnia dei legionari fiumani di queste terre.

L'assemblea si è conclusa con la costituzione di un comitato elettorale, incaricato di preparare le elezioni al nuovo Consiglio Direttivo, e con l'approvazione all'unanimità di un terzo ordine del giorno, proposto da un volontario istriano, auspicante il ritorno della Venezia Giulia in seno alla Madrepatria.

L'Enal, per le sue finalità culturali ed assistenziali, è stato da tempo riconosciuto dal G.M.A. quale unico Ente apolitico per l'attività ricreativa dei lavoratori e delle loro famiglie. Sinora l'insufficiente disponibilità di sedi e locali, così al centro come alla periferia, ha reso precario lo sviluppo dell'organizzazione, che nel prossimo futuro, dopo avvenuta l'auspicata restituzione delle sedi, potrà finalmente essere ulteriormente potenziata.

L'Enal attende le sue sedi

OGGI SARA' INTIMATO LO SLOGGIO ALL'A. P. G. — DIFFERITO A LUGLIO UN ALTRO SFRATTO

Avrà luogo oggi, a cura dell'Ufficiale giudiziario Giuseppe Forte, l'intimazione di sloggio dall'Associazione Partigiani Giuliani dai locali che la stessa occupa al secondo piano dello stabile n. 19 del Corso. L'atto conclude la vertenza giudiziaria promossa dagli aventi diritto all'abitazione (ex perseguitati) e verrà posto in esecuzione in giornata, con l'ausilio, ove fosse necessario, della Polizia.

Ieri, invece, doveva essere sloggiato il Centro di Cultura popolare dalla sede dell'ex dopolavoro provinciale in via Mazzini 32, oggi di pertinenza dell'Enal. Tale sloggio è stato però differito al 13 luglio p. v., con provvedimento delle competenti autorità. Anche questo sloggio è stato ordinato dalla Magistratura, cui l'Enal era ricorsa quale legale erede dei beni mobili ed immobili dell'ex dopolavoro. Altri procedimenti sono in corso per la restituzione all'Enal delle numerose sedi già dopolavoristiche che le organizzazioni slavo-comuniste occupano dal 1945.

Assegno provvisorio ai ciechi

L'Unione Italiana Ciechi rende noto che, in attesa della defintiva soluzione governativa del problema dell'assistenza continuativa ai ciechi che abbiano compiuto i 18 anni di età, uomini e donne, in condizione di assoluta povertà, invalidi, disoccupati, iscritti o non iscritti al sodalizio, possono inoltrare domanda per ottenere l'assegno provvisorio mensile di lire 2000 rivolgendosi presso la Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. — Piazza della Borsa n. 4 — il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 10.15, martedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30.

In via della Pace, Giovanna Razen, di 70 anni, abitante in via dell'Asilo 4, è stata rapinata di 26 mila lire.

Caloroso omaggio a Trieste
durante un Congresso a Milano

Si è tenuto a Milano il Congresso nazionale Sindacati dipendenti delle Camere di Commercio e U.P.I.C. d'Italia aderenti alla C.G.I.L., che ha riunito un centinaio di delegati ed osservatori giunti da ogni parte d'Italia. Al Congresso ha partecipato — per particolare interessamento dei colleghi di Milano e quale loro ospite — il segretario del Sindacato di Trieste, dott. Nestore Illini, al quale i congressisti hanno voluto affidare la presidenza onoraria, rivolgendogli una spontanea e commossa attestazione di solidarietà e di omaggio. La manifestazione si è ripetuta alla chiusura dei lavori del Congresso, nel corso di un trattenimento offerto dalla Presidenza della Camera di Commercio di Milano ed ha dimostrato una volta di più che la totalità degli italiani — al di fuori e al di sopra di qualsiasi divergenza d'opinioni politiche — invoca il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria. Il Congresso ha infine auspicato che il 4.o Congresso nazionale possa effettuarsi il prossimo anno a Trieste, nuovamente redenta.

Il Vescovo annuncia
la costruzione del Seminario

Da tempo si parla in città, e con più insistenza da quando fu lanciata l'iniziativa della «Busta del Seminario», della necessità di far sorgere un Seminario a Trieste. Iersera, parlando come tutti gli anni nella chiesa del Sacro Cuore per la chiusa del Mese Mariano, il Vescovo ha annunciato che in questo mese si darà mano ai lavori per la costruzione dell'istituto. Concludendo, mons. Santin ha ricordato i contributi già offerti dai fedeli per avere il Seminario nella nostra città. Sarà anche in grazia a questi aiuti, ed a quelli che certamente non mancheranno in seguito, che si potrà giungere ad una rapida realizzazione del progetto accarezzato da lungo tempo.

La morte dell'ing. Ruzzier

Si è spento sabato, a 62 anni, chiudendo la sua nobile esistenza, l'ing. Guido Ruzzier. Compiuti gli studi presso la Scuola di Architettura navale di Trieste, aveva iniziato giovanissimo la sua vita di lavoro, dapprima al Cantiere San Marco e poi presso quello di Monfalcone. Sempre sereno e sorridente, trovava nel lavoro la sua fonte di vita. Il Cantiere di Monfalcone perde con lui un collaboratore prezioso, la città un suo figlio integerrimo.

I funerali hanno avuto luogo ieri pomeriggio. Alla benedizione del feretro hanno presenziato rappresentanze della Direzione e delle maestranze del Cantiere.

Alle famiglie Ruzzier, Robba ed Ammassari, le nostre condoglianze.

SPETTACOLI

Serata d'onore di De Filippo

Questa sera, serata in onore di Peppino De Filippo con «Quelle giornate», ore vissute in due tempi e quattro quadri di P. De Filippo e Mascaria. Domani ultima recita della Compagnia.

Elsa Merlini - Cesco Baseggio
venerdì al Teatro Verdi

Una dedizione almeno occasionale, e pertanto più attraente e singolare, di Elsa Merlini alla scena veneziana o meglio al teatro goldoniano, era da attendersi, non per determinazione impulsiva dell'attrice, ma proprio per suo riflesso divisamento, dopo i successi della Merlini come interprete goldoniana, nel festival veneziano di prosa, l'anno decorso, durante le rappresentazioni dei «Quattro Rusteghi». Da quei successi nacque il proposito della costituzione di una formazione goldoniana Elsa Merlini con Cesco Baseggio, attore che nel carattere goldoniano trova, come pochi, possibilità concrete di stile e di espressione. La Compagnia di cui fanno parte elementi pregiatissimi come Wanda ed Emilio Baldanello e Carlo Lodovici, inizierà venerdì le sue recite con «I quattro rusteghi» a cui seguiranno: «Baruffe chiozzotte», «Sior Todaro brontolon» e «La locandiera» quattro capolavori di Goldoni, in cui Elsa Merlini svela nonchè la fluidità colorita e l'incisiva arguzia del linguaggio goldoniano, una nota interpretativa che ha trovato ovunque fervidissimi commenti e calde lodi.

Spettacolo per ragazzi al Castello

A causa dell'inclemenza del tempo, la rappresentazione della favola musicale che avrebbe dovuto aver luogo domenica è stata rimandata a mercoledì alle ore 18. Sono stati fissati prezzi popolarissimi (lire 50 gli adulti e lire 20 i ragazzi). Continua la vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale e prima dello spettacolo all'ingresso del Castello.

* ASTERISCHI

DALLA PINETA DEL CARSO

I degenti del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina ringraziano, con questo mezzo, la gentile signora Saveria Zacutti e tutti i componenti il suo complesso di fisarmoniche, per aver offerto loro una mattinata di sana allegria e spensieratezza.

ONORIFICENZA

Il signor Giani Rosario, noto commerciante in vini siciliani, è stato recentemente insignito della commenda al merito, dal Capitolare militare dell'Ordine dei cavalieri della Concordia. Vive felicitazioni.

CONFERENZA JOYCE AL C.C.A.

Oggi alle ore 19, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Stanislao Joyce parlerà sul tema: «Ricordi di James Joyce». Alla sala potranno accedere tutti coloro che si interessano dell'argomento.

ORE DELLA CITTA'

★ Nell'Aula Magna dell'Università il prof. Edoardo Amaldi, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, ha svolto ieri sera un'interessante conferenza sulla teoria generale e sui più recenti metodi di studio dell'energia atomica.

★ OGGI — Ore 19, nell'Aula Magna dell'Università, il prof. Edoardo Amaldi dell'Università di Roma terrà una conferenza sui raggi cosmici. — Ore 19.15, alla Società teosofica, conversazione del dott. Nassiguerra su «Le forze dello spirito nella tecnica moderna». — Ore 18.30, alla C. C. d. L., via Duca D'Aosta 12, stanza 40, riunione dei lavoratori del petrolio.

STATO CIVILE

MORTI: Zeni Mario, a. 48; Iasbitz Giuseppe, a. 79; Grison Vilino, a. 1; Minca in Minca Caterina, a. 76; Fabian Giuseppe, a. 57; Zanus in Zumin Augusta, a. 71; Benedetti Domenico, a. 72; Tonini Giovannni, a. 72; Medeot Antonio, a. 57; Maizan Edda Maria, mesi 1; Clavicich Giuseppe, mesi 2; Mauri Iolanda, a. 42; Bandera Stanislao, a. 25; Lonza Giovanni, a. 16; Viecelli in Bitesini Gioconda, a. 48; Badini Amedeo, a. 55; Ruzzier Guido, anni 62.

MATRIMONI CELEBRATI: Zorn Carlo, tubista con Peresson Germana, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marega Mario, impiegato dirigente con Makuc Francesca, casalinga; Micali Cirillo, nichelatore con Maganja Giuseppina, casalinga; D'Amore Generino, carpentiere con Saffi Teresa, sarta; Babic Giordano, manovale con Micheli Silva, casalinga; Bonazza Umberto, fonditore con Cassio Elisabetta, sarta; Lesa Gaetano, disegnatore con Fonda Evelina, sarta; Vettorato Edoardo, operaio chimico con Ferfolja Maria, casalinga; Stibili Aldo, elettricista con Marsi Vittoria, casalinga; Püschel Harry, agente mar. con Schalaudez Elsa, casalinga.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Spettacoli continuati, ore 15, 18, 21: «I migliori anni della nostra vita» con Myrna Loy, Frederic March, Dana Andrews. Prezzi normali.
SUPERCINEMA. 16: «La dama e l'avventuriero» con Gary Grant e L. Day.
FENICE. 16: «Si riparla dell'uomo ombra» con William Powell e Mirna Loy.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La mia brunetta preferita», comicissimo con Bob Hope e Dorothy Lamour.
ITALIA. 16: «La belva umana», dinamico, sensazionale, Walter Pidgeon e Claire Trevor; prima visione.
ALABARDA. 15.30: «Sangue e arena» con Tyrone Power. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Il segreto del medaglione». Domani: «A ciascuno il suo destino» con O. De Havilland.
VIALE. 16: «Una donna distrusse» con Lee Bowman; passione e amore.
MASSIMO. 15.30: «Suez», capolavoro Fox con Loretta Young e Tyrone Power.
NOVO CINE. 16: «Ciclone contro Zorro il bandito» con Jack Mulhall.
GARIBALDI. 16: In prima visione: «Il vampiro dell'isola» con Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CINE DEL MARE. 16: «Gli indomiti», premiato alla Mostra di Venezia. Segue doc. «La tribù del sole». Ultima 22.
ARMONIA. 15.15: «La figlia del capitano». Amedeo Nazzari, Irasema Dilian. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «L'ultimo amante», grande passion, dal romanzo «La prodiga».
SAVONA. 16: «L'ombra del dubbio» con Teresa Wright e Joseph Cotten.
IDEALE. 16.15: A grande richiesta: «A Sud di Pago Pago». Ultimo giorno.
MARCONI. 16: «La magnifica bambola» con Ginger Rogers. Avventure, passioni e amori di una bella donna.
AZZURRO. 15: «L'onorevole Angelina» il film del grande successo, nell'insuperabile interpretazione di Anna Magnani.
ADUA. 15: «L'ultima cavalcata» con il nuovo cow-boy Ray Corrigan; film del selvaggio West.
RADIO. 16: «La rivincita di Montecristo», seguito e fine del «Conte di Montecristo».
VITTORIA. 16: «Gente allegra» con H. Lamarr, S. Tracy; capolavoro Metro.
VENEZIA. 15.30: «L'inafferrabile spettro», comicissimo con Gianni e Pinotto.
BELVEDERE. 16.30: «La primula bianca», grande successo con C. Campanini, A. Cecchi. Segue Incom.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Avventura a Washington» con Herbert Marshall e Virginia Bruce. Seguirà un attraente spettacolo di varietà.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Musica per vol. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Melodica Cergoli. 14: Terza pagina. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Radiogiornale dei piccoli. 18.45: Orchestra Cetra, (intervallo: 19. 19.10, commenti sul Giro d'Italia). 19.25: Musiche da camera di Beethoven. 20: Notiziario. 20.35: Allen Roth e coro. 21: «Hooop... là»!, panorama di varietà. 22: Musiche italiane moderne per archi. 22.20: Prof. Alan Bullock: «Storia di ieri: La congiura del 20.4.1944»; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 11: Partenza da Udine del Giro d'Italia. 13.24: Successi di «Jimmy Wilber». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.40: Arrivo ad Auronzo del Giro d'Italia. 18: Concerto. 18.30: Musica da ballo. 20.40: Musiche operistiche. 22: Musiche italiane moderne per archi. 22.20: «Avere pazienza in due». di F. Silvestri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 22.; 14.5. Pressione: 762 in diminuzione. Vento: nullo.
Oggi: S. Apollonio m. Il sole sorge alle 5.1. tramonta alle 20.42. La luna sorge alle 2.34, tramonta alle 14.6.
Marea. Bassa: ore 1.30, cm. 12 sotto il l. m. m.; alta: ore 5.50, cm. 2 sopra il l. m. m.; bassa: ore 11.45, cm. 26 sotto il l. m. m.; alta: ore 19, cm. 35 sopra il l. m. m..

Sono state istituite borse di studio da 15 e 20 mila franchi per professori universitari e medi laureati ed artisti italiani che intendono recarsi presso un Istituto francese a scopo di studio. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio affari generali dell'Università.

A Muggia un carro armato inglese ha investito ieri, alle 20, la piccola Maria Millo, di 8 anni, la quale si accingeva ad attraversare la via Marconi. La Millo ha riportato contusioni multiple.

L'inizio di un singolare e interessante processo

Un cane seminò la morte

Avrà luogo questa mattina, dinanzi al Tribunale Penale, un interessante processo che trova origine in una tragica ed eccezionale vicenda, di cui a suo tempo hanno parlato i giornali con grande rilievo. I fatti, che risalgono al 1946, sono, in sintesi i seguenti: Il sig. Luigi Gorìup, proprietario di una trattoria a Prosecco, aveva un cane — un cucciolo «terrier irlandese» — che sembrava perfettamente sano, benchè un po' irrequieto. Il cane morse, a varie riprese, sette persone, ma in un primo tempo nessuno si preoccupò eccessivamente della cosa: pareva che l'animale avesse un qualche imbarazzo agli intestini, e anche il veterinario che lo visitò non seppe dare una diagnosi più esauriente. La tragedia si rivelò in tutta la sua gravità soltanto due giorni dopo, quando il cane morì di rabbia. La notizia venne accolta con terrore dalle persone che erano state morsicate, terrore che divenne ancor più angoscioso quando uno dei sette — un bambino di tre anni — dovette essere ricoverato all'Ospedale, con gravi sintomi di meningite e di rabbia canina. Il bimbo morì senza che i medici sapessero dire se la morte era stata provocata dalla meningite o dalla rabbia, ovvero se era stata la rabbia a provocare la meningite. Qualche mese più tardi, un'altra delle sette persone morsicate — la domestica del Goriup, certa Carla Seghina — fu presa da rabbia canina e, dopo una tremenda crisi, nel corso della quale la disgraziata morse la propria madre, morì. In seguito, altre due persone ebbero gravi disturbi, che vennero unanimemente attribuiti alle morsicature del cane. Istruito il processo, questo subì vari rinvii, cosicchè soltanto oggi il Goriup — che è difeso dall'avv. Turola — comparirà dinanzi al Tribunale per rispondere della gravissima imputazione di duplice omicidio colposo e di lesioni gravi colpose nei confronti di altre due persone. Per la complessità del caso, che richiederà varie testimonianze medico-legali, il processo si preannuncia del massimo interesse.

TRIBUNALE PENALE

Un episodio del maggio 1945

Alberto Pecenco, ex maresciallo delle «SS» durante l'occupazione tedesca di Trieste, venne prelevato l'8 maggio 1945 dalla propria abitazione dalla «guardia popolare» e condotto al comando di via Cologna. Di lui, come di tanti altri arrestati in quel periodo, non si seppe più nulla. Tempo fa, la moglie del Pecenco presentò denuncia contro certi Antonio Poropat ed Emilio Santini, che sarebbero stati i prelevatori del marito, e certi Attilio Buiat e Giuseppe Struggia, che avrebbero in tempo successivo asportato dalla casa dell'arrestato una radio, mezzo chilo di tabacco, due divise (una da maresciallo delle «SS» e una d'orbace fascista), oltre a un paio di stivaloni e qualche capo di biancheria. Il caso, che in un primo tempo avrebbe dovuto costituire materia da Corte di Assise (sequestro di persona e rapina), è stato preso ieri in esame dal Tribunale penale, in quanto il Procuratore di Stato ha ritenuto di dover contestare agli imputati soltanto i delitti di arresto illegale, abuso di autorità, violazione di domicilio (reati tutti estinti per amnistia) e di rinviarli a giudizio per furto aggravato e continuato.

Gli imputati Poropat e Santini ammettono i fatti, sostenendo di aver agito per ordine superiore; il Buiat e lo Struggia affermano di essere stati comandati ad eseguire la perquisizione del Poropat, il quale, oltre ad essere in divisa di «guardia del popolo», era armato. Le prove testimoniali, pur essendo confuse sia per il gran tempo trascorso che per la qualità dei testi, hanno confermato sostanzialmente l'assunto degli imputati e la circostanza che il Buiat e lo Struggia si erano in un primo tempo rifiutati di obbedire all'ordine di eseguire la perquisizione. Uno dei testi ha dichiarato candidamente che se avesse lui ricevuto l'ordine al posto del Buiat, lo avrebbe senz'altro eseguito. L'assunzione delle prove ha occupato tutta la giornata di ieri, dopodichè il processo è stato aggiornato a giovedì prossimo per la discussione e la sentenza. Presidente Zulmin; P. M. Longo; Difesa: Toncic per il Poropat e il Santini, Poillucci per Buiat e Struggia; P. C. Dell'Antonia; cancelliere Neri.

ANNONARIA

Carne conservata per gli ammalati. Da oggi gli ammalati del capoluogo e dei comuni della Zona in possesso del supplemento carne da 50 e 100 grammi giornalieri, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Carne conservata «Horse Meat» da 20 once (due barattoli a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento da 50 e 100 gr. giornalieri portanti la data dall'1 al 10 giugno. Termine il 30 giugno. Prezzi: lire 70 (71) il barattolo.

L'A. N. Reduci dalla Prigionia invita gli associati che desiderano acquistare un pacco di kg. 10 di zucchero e 1 di caffè a passare in sede, via Brunner n. 7, I p. Orario: 10.30-12.30; 17.30-19.30.

Versamento buoni di prelevamento. Entro mercoledì tutti dettaglianti distributori (commestibilisti, salumai, panificatori, latterie ecc.) devono versare all'Ufficio Annonario Comunale tutti i buoni di prelevamento dei generi di cui con la data del 31 maggio u. s. è stata ultimata la distribuzione ai consumatori. Dovranno essere pure consegnati i registri della clientela per il normale aggiornamento. L'Ufficio sarà aperto oggi e domani, ultimo giorno, dalle 8 alle 19 ininterrottamente.

Vivrà per la sua bimba

Mentre sul tavolo di un ufficio di Polizia giace il verbale relativo ad una boccaccesca avventura dell'ormai nota Rosa Lerose con due marittimi americani, la giovane ieri è diventata mamma. Nel reparto maternità dell'Ospedale ha dato alla luce una bimba, alla quale ha voluto fosse imposto il nome di Silvana, in ricordo della poliziotta che il giorno lontano del suo primo fermo l'aveva aiutata. A 17 anni Rosa — tradita e abbandonata — uccise con tre colpi di pistola il suo seduttore nel giorno in cui stava sposando un'altra donna. Fu assolta perchè minorenne. Le morì la mamma e incominciò il suo peregrinare per l'Italia. Durante l'occupazione della Calabria conobbe un soldato americano, che seguì fino a Trieste; qui si trovò un'altra volta sola e perduta. Ora il primo vagito di Silvana è stato per lei l'annuncio di una nuova vita: la «segnorina» è morta, e Rosa vuole diventare soltanto una mamma che lavora.

Ad un posto di blocco della P. C. si è presentato ieri un agricoltore di 60 anni, il quale ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia. 91 profughi dei territori passati agli jugoslavi sono giunti a Trieste negli ultimi due giorni.

FINSIDER
Società Finanziaria Siderurgica per Azioni
Roma - Viale Castro Pretorio 122

Avviso agli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 corrente ha stabilito che le operazioni relative all'aumento del Capitale sociale da L. 1.800.000.000 a L. 7.200.000.000 deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 4 giugno 1947, abbiano luogo dal 7 giugno al 26 giugno p. v.

Il Consiglio stesso ha precisato:

AZIONI GRATUITE: distribuzione di una azione nuova di Cat. A godimento 1.o maggio 1947 per ogni azione vecchia di Cat. A o di Cat. B contro pagamento di L. 35 per azione a titolo di rimborso oneri e spese;

AZIONI A PAGAMENTO: sottoscrizione di 2 azioni nuove di Cat. A godimento 1.o maggio 1948 contro una azione vecchia di Cat. A o di Cat. B.

L'Azionista all'atto dell'esercizio del diritto di opzione potrà a sua scelta:

1) - liberare interamente le nuove azioni versando L. 540 per ogni azione sottoscritta e cioè L. 500 quale ammontare dell'intero prezzo di emissione e L. 40 per rimborso spese di emissione, bolli ed accessori;

2) - oppure versare i primi tre decimi del valore nominale di ogni azione sottoscritta, pari a L. 150 più L. 40 per azione, a titolo di rimborso spese di emissione, bolli ed accessori, ossia in totale L. 190 per azione sottocritta.

Liberare gli altri decimi come segue:

a) **3/10 dal 23 agosto 1948 al 4 settembre 1948 versando L. 153 e cioè L. 150 quale ammontare di altri 3/10 e L. 3 interessi;**

b) **4/10 dal 20 al 31 ottobre 1948 versando L. 206 e cioè L. 200 quale ammontare dei residui 4/10 e L. 6 interessi.**

Le liberazioni in tal modo effettuate saranno annotate, all'atto dei versamenti, sui «Certificati Provvisori Nominativi versati 3/10».

Le azioni gratuite e quelle liberate interamente saranno rappresentate da certificati provvisori nominativi predisposti in modo da essere immediatamente trasferibili, i quali, come i certificati liberati per 3/10 saranno rilasciati all'atto della sottoscrizione dalle seguenti Banche:

BANCA D'ITALIA: Tutte le filiali;
BANCO DI NAPOLI: idem;
BANCO DI SICILIA: idem;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA: idem;
CREDITO ITALIANO: idem;
BANCO DI ROMA: idem;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: idem;
ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO: Torino - Roma;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena - Firenze - Roma;
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano;
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Roma - Ferrara - Ancona;
BANCO DI SANTO SPIRITO: Roma - Frosinone;
BANCO AMBROSIANO: Milano - Roma - Genova;
BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara - Roma;
CREDITO COMMERCIALE: Milano - Cremona;
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano - Bergamo;
BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza - Padova;
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Milano - Roma - Genova;
BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano;
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Chiavari - Genova;
BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano;
BANCA TOSCANA: Firenze - Lucca;
CREDITO VARESINO: Varese;
BANCA DI CALABRIA: Napoli - Reggio Calabria - Cosenza;
BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI: Milano;
BANCA DI LEGNANO: Legnano;
CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA: Venezia;
BANCO LARIANO: Como;
SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano;
BANCA PRIVATA FINANZIARIA: Milano;
CREDITO ROMAGNOLO: Bologna;
BANCA BELINZAGHI: Milano;
BANCA UNIONE: Milano;
BANCA VONWILLER: Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA | Varie corse giornaliere. (ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE - BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 18.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

BOLOGNA - MONTECATINI Autoservizi di lusso: lunedì, mercoledì, venerdì ore 6.30.

Alla cara mamma, nonna e suocera

VINCENZA DEPRETO

per il suo 95.o compleanno augurano ogni felicità

le famiglie Depreto, Capello, Vitassi, Bartoletti e Padroni

Trieste, 1 giugno 1858-1948.

CAVALLAR

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

Imminente la riapertura del CINE GARIBALDI ESTIVO *con l'eccezionale programma in PRIMA VISIONE presentato dalla* 20th Century Fox

Un albero cresce a Brooklyn

dal romanzo di Betty Smith con

DOROTHY MAC GUIRE JAMES DUNN

RACHELE MUSSOLINI: "LA MIA VITA CON BENITO,,

Incontro d'amore sul sagrato di S. Mercuriale

II

L'ortolano, benchè povero, era costretto ad assumere una ragazza per poter coltivare il suo piccolo terreno. Mi propose la paga di tre lire al mese e mi indicò un angusto sottoscala senza finestre dove era il mio giaciglio. Fui costretta ad adattarmi perchè il bisogno in casa era estremo. La prima notte trascorse come un vero incubo: mi coricai vestita, piansi e non potei chiudere occhio fino all'alba. Seppi il giorno dopo che la ragazza assunta prima di me era stata portata all'Ospedale con sospetto di tisi. Preoccupata, mi lamentai con Luisa «la secca». Essa mi aiutò e la mattina seguente venne ad annunciarmi una nuova sistemazione. Questa volta sarei stata cameriera presso la famiglia di un maresciallo di artiglieria, che era anche maestro di scherma. Fui felicissima, tanto più che trovai una bella cameretta, dove dormivo con la figlia dei padroni. Però non tardarono neanche qui le contrarietà che resero difficile la mia permanenza. Venivano molti ufficiali a prendere lezioni di scherma dal maresciallo e anche dei borghesi; la signora era ancora giovane e bellissima mentre il marito si trovava sulla cinquantina ed il contegno di lei era alquanto leggero; ma io ero troppo bambina per capirlo. Mi alzavo alle cinque al suono della sveglia per preparare la colazione, perchè il maresciallo andava in caserma prestissimo. Il timore di perdere il posto mi spingeva ad essere puntuale e lavoravo sempre con grande zelo, ma un giorno ruppi un piatto e la signora voleva farmelo pagare con due trattenute mensili; il marito mi difese ed anche in seguito mi trattò sempre con tanta bontà, che io gli fui sinceramente affezionata. Verso l'estate egli dovette andare a Predappio per le esercitazioni di tiro, ma prima di partire mi fece presso a poco questo discorso: «Sorveglia chi viene in casa durante la mia assenza e se ti accorgi che qualcosa non va, scrivimelo subito».

Io allora stetti attenta e vidi tante cose che non avevo notato prima; una nausea profonda mi prese, un vero senso di rivolta contro tutto quel fango. Di nuovo i primi contatti col mondo mi procuravano doloroso stupore. Pensando all'uomo buono e ignaro, che veniva offeso, decisi di non restare più in quella casa. Per salvare la forma, lasciai un biglietto annunciando che tornavo a Predappio da mia sorella, ringraziando il padrone per la bontà sempre avuta con me.

A Predappio mi sistemai per due anni presso una famiglia di contadini, i Frignani, nel podere «Casa Lunga». Poi tornai a Forlì, dove trovai lavoro in casa della famiglia Chiedini. La famiglia era agiata, la casa comoda e la paga buonissima: ben otto lire al mese. Lavoravo volentieri perchè la signora mi trattava con premura quasi materna; era una donna retta per moralità e virtù domestiche e da lei appresi tante cose che mi furono poi utili nella vita. Insisteva nel ripetermi: «Bisogna imparare a far di tutto: tu potrai diventare anche regina, ma non si sa mai cosa riserva l'avvenire».

Ricordo come fosse oggi, la domenica mattina dell'autunno del 1908 che segnò il mio destino.

Ero appena uscita dalla messa in compagnia della piccola figlia del mio ultimo padrone Chiedini. Come si usava fare allora, e si usa ancora, ci eravamo soffermate sul sagrato di S. Mercuriale a chiacchierare ed a prendere un po' di sole. Mi sentii chiamare; mi voltai di scatto e incontrai due occhi di fuoco. Per un momento non vidi altro ed ebbi il cuore in gola. Era Benito Mussolini, che mi apparve molto cambiato dai tempi in cui aiutava sua madre nella scuola di Dovia: portava una barbetta nera che non mi impedì di riconoscerlo subito. Notai che il suo vestito era alquanto logoro in più punti. Aveva le tasche piene di giornali e dei libri in mano. La sua prima frase: «Mi conoscete ancora? Sono Benito», mi arrivava alle orecchie già rosse per l'emozione, come un martellamento. La seconda: «Ma come vi siete fatta grande; siete già una signorina!», pronunciata mentre con sorridente curiosità mi squadrava da capo a piedi, completò il mio smarrimento. Mi trovavo nell'impossibilità di pronunciare parola, ma egli mi tolse dall'imbarazzo continuando in tono molto incoraggiante: «Mentre ero lontano, ho pensato molte volte a quella bambina che faceva tante monellerie nella scuola di Predappio. Perchè non siete venuta a trovarci»? Risposi concitata: «Sarei venuta volentieri, ma il servizio me lo impedisce e se il signor Chiedini lo venisse a sapere, certamente mi sgriderebbe». Egli scosse il capo e, con gli occhi pieni di comprensione, disse: «Questi signori! questi signori! non dànno mai un po' di pace a chi lavora per loro. Io so cosa vuol dire lavorare, perchè anch'io, da un paese all'altro, ho lavorato mattina e sera per poche lire. Questo è il destino della povera gente». Un cenno di saluto e se ne andò.

Da qualche tempo la famiglia Mussolini aveva lasciato Predappio trasferendosi a Forlì, dove il padre Alessandro aveva aperto una piccola trattoria nei pressi della stazione. Mia madre l'aveva seguito e si era stabilita con lui, mentre Arnaldo era nel Friuli e l'Edvige era già a Premilcuore, sposata col signor Michele Mancini.

Tornata a casa dall'incontro con Benito, raccontai tutto alla signora Virginia, la mia buona padrona, pregandola di consentirmi di andare dai Mussolini a trovare mia madre, e dopo pranzo corsi in fretta fuori barriera Mazzini, felice di rivedere la mamma. Rimasi con lei e coi Mussolini a discorrere lietamente per qualche ora ed appresi con piacere che gli affari della trattoria andavano bene, anche perchè Alessandro vi vendeva il vino di una vigna di sua proprietà. Rievocammo nomi e fatti di Predappio; io parlai anche della mia infanzia travagliata e dei dolori passati, ma questi non mi sembravano ora così duri, alla presenza di tante persone care che mi incoraggiavano sorridenti. Le ore liete sono sempre brevissime; si fece tardi e Benito volle accompagnarmi a casa. Camminammo vicini l'uno all'altra per un buon tratto di strada, senza dire parola.

All'improvviso mi disse bruscamente: «Perchè volete restare a lavorare con quei Chiedini? Venite invece da noi, vicino a vostra madre».

Non risposi. «Io, fra otto giorni, parto da Forlì» — aggiunse — «Non posso rimanere in questa città, dove non ho modo di lavorare come intendo io. Non voglio continuare nell'insegnamento; non ci sono portato. Ho qualcosa di più bello e di più grande in testa».

Mi confidò che era stato invitato da Cesare Battisti a lavorare nel suo giornale, «Il Popolo», e mi fece leggere una lettera che gli era pervenuta da Trento. Poi la ripose accuratamente in tasca e mi ripetè l'invito: «Venite a stare con la mia famiglia: sono sicuro che vi troverete meglio». Mi limitai a rispondere: «Ci penserò».

Arrivammo in piazza del Duomo e mi invitò a prendere un caffè, ma io rifiutai. A quei tempi, almeno in Romagna, la reputazione di una ragazza era compromessa solo che si facesse vedere in giro in compagnia di un giovanotto. Benito capì e ci lasciammo con un semplice saluto.

Passai una notte insonne. Ero così felice, mi sentivo così giovane! Pensavo che finalmente potevo lasciare una casa estranea e ritrovare il calore di un affetto familiare. La vita mi appariva improvvisamente facile e buona.

Il signor Chiedini, quando seppe della mia visita, mi rimproverò e con ciò mi diede la possibilità di congedarmi dalla sua casa trasferendomi subito presso la trattoria dei Mussolini.

Pochi giorni dopo, come mi aveva preannunciato, Benito fissò la partenza. Per la sera della vigilia organizzammo una riunione e, dopo una modesta cena, ballammo fino a tarda ora. Benito era allegrissimo e suonò anche il violino alternandosi con un amico. Notai che suonava bene e ciò mi colpì. Verso la fine della serata mi trasse in disparte e, fissandomi con i suoi occhi accesi, mi sorprese dicendomi: «Domani parto, ma al mio ritorno diventerete mia moglie. Dovete aspettarmi». Fu come un fulmine. Riuscii a sorridere perchè lo credevo uno scherzo e, scherzando, risposi: «E se non tornaste»?. Finì serio: «Vedrete che tornerò».

RACHELE MUSSOLINI

Copyright International Features, «Giornale di Trieste» - Ed. Mondadori

AD UNA CONFERENZA IN CUI S'E' DISCUSSO DI STRATEGIA MILITARE, INTORNO AL MARESCIALLO MONTGOMERY, SI SONO RIUNITI 87 GENERALI BRITANNICI E AMERICANI. IL PAVIMENTO DELLA SALA ERA RICOPERTO DA UNA GRANDE CARTA GEOGRAFICA. MONTGOMERY ED IL GENERALE AMERICANO GILLEM ESAMINANO APPUNTO LA CARTA. SAREBBE INTERESSANTE SAPERE SU QUALE PUNTO DELL'ORBE I DUE MILITARI HANNO POSTO IL PIEDE...

L'invenzione d'un chimico greco

Scoperta la sostanza che resiste alla radioattività

POTRA' ESSERE USATA PER LA DIFESA INDIVIDUALE E LA PROTEZIONE DEGLI EDIFICI

ATENE, 31 — Il chimico greco M. P. Vatikiotis ha dichiarato oggi durante un'intervista che dopo mesi di ricerche, il suo gruppo scientifico è riuscito a produrre una sostanza che resiste alla radioattività. Lo scienziato ha precisato che tale sostanza potrà essere usata sia per la difesa individuale nella confezione delle uniformi sia per la protezione degli edifici. Vatikiotis ha aggiunto che le ricerche continuano, soprattutto per quanto riguarda gli esperimenti in campo pratico.

Gli Stati Uniti alla Biennale

NEW YORK, 31 — In una seduta tenuta alcuni giorni fa al Metropolitan Museum è stata decisa la partecipazione ufficiale degli Stati Uniti alla XXIV Biennale. La Mostra viene patrocinata dal Metropolitan Museum di New York, dal Whitney Museum of American Art, dal Museum of Modern Art, dal Brooklyn Museum e da altri Istituti americani quali: Artists Equity Association, American Federation of Arts, Institute of Contemporary Art of Boston, The Art Foundation of New York e dalla Grand Central Art Galleries di New York, proprietaria, come è noto, del padiglione alla Biennale. E' stato nominato direttore generale della Mostra il dott. Alfred Frankfurter, redattore capo della Rivista «Arts News» di New York, uno dei principali critici d'arte americani.

Avviso ai portatori di obbligazioni serie speciali "Gestione IRI-FERRO,,

(pubblicato per esteso sulla Gazzetta Ufficiale. Parte II del 20-5-1948 e del 29-5-1948)

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE - I.R.I.

premesso:

a) che l'Assemblea della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER, tenutasi il 4-VI-1947, ha deciso di aumentare il capitale sociale da L. 1.800 milioni a L. 7.200 milioni mediante emissione di n. 10.800.000 nuove azioni di categoria A da nominali L. 500 cadauna, delle quali:
— n. 3.600.000 da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia contro pagamento di L. 35 per azione a titolo di rimborso delle spese di emissione;
— n. 7.200.000 da riservare in opzione agli stessi azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni azione vecchia, alla pari, e cioè a L. 500 ciascuna, oltre L. 40 per azione a titolo di rimborso delle spese di emissione;

b) che l'esercizio del «diritto di opzione» per partecipare all'aumento di capitale a pagamento deve esercitarsi nei giorni dal 7 al 26 giugno c. a.;

c) che alla data odierna, delle n. 2.300.000 obbligazioni Serie Speciali «Gestione IRI-FERRO» da L. 500 nom. emesse in applicazione del R. Decreto Legge 24 giugno 1937 n. 906 e del Decreto Legislativo 24 dicembre 1947, n. 1658, ne rimangono in circolazione n. 1.963.061, delle quali numero 336.939 hanno optato e n. 1.626.122 non hanno ancora optato per il cambio in azioni FINSIDER della metà del valore nominale delle obbligazioni, cambio consentito per tutta la durata del prestito;

d) che l'I.R.I. assumerà in gestione speciale anche le azioni FINSIDER di cat. A che, per effetto dell'aumento di capitale gratuito sopra ricordato, gli spettano in corrispondenza delle azioni già costituite in gestione speciale;

e) che risulta conforme ai criteri originari dell'operazione IRI-FERRO di consentire ai portatori di obbligazioni non ancora presentate: cambio in azioni FINSIDER, di partecipare direttamente o indirettamente all'aumento di capitale a pagamento della FINSIDER;

comunica

1) La maggiorazione di interessi spettante alle obbligazioni IRI-FERRO attualmente in circolazione nella misura di cui alla lettera b) dell'art. 2 del R. D. L. 24 giugno 1937, n. 906, andrà riferita per il futuro al dividendo netto di due azioni FINSIDER anzichè di una azione; pertanto, supposto che il dividendo corrisposto dalle azioni FINSIDER sia del 6%, quello di riferimento sarà del 12% ed il portatore delle obbligazioni percepirà:

Interesse fisso	4,50%
75% dell'1% (differenza fra l'interesse fisso del 4,50% ed il dividendo del 5,50%	0,75%
50% dell'eccedenza del dividendo rispetto al 5,50% (12% - 5,50%) . . .	3,25%
in totale	8,50%

ossia L. 42.50 per ogni obbligazione da L. 500 nom.

2) I portatori delle obbligazioni IRI-FERRO i quali non abbiano ancora esercitato il diritto di cambio delle obbligazioni da essi possedute in azioni FINSIDER, quando eserciteranno tale diritto, riceveranno dall'I.R.I. per ogni due obbligazioni:

a) due azioni FINSIDER interamente liberate (1)

b) una obbligazione «optata» da L. 500 nom.

il tutto contro rimborso delle spese dall'I.R.I. medesimo anticipate, in ragione di L. 35 per l'azione gratuita di cat. A posta in gestione speciale, e pagamento dell'interesse del 6% annuo su tale importo;

3) I portatori di obbligazioni IRI-FERRO non ancora presentate al cambio, possono, inoltre, a loro scelta, partecipare alla sottoscrizione delle emittende azioni FINSIDER di cat. A ovvero delle emittende obbligazioni IRI-FERRO («doppie - 1948»), nella proporzione di una nuova azione FINSIDER «A» da L. 500 v. n. oppure di una nuova obbligazione IRI-FERRO da L. 1000 v. n. per ogni vecchia obbligazione. A tal fine, dal 7 al 26 giugno c. a. inclusi, i portatori di dette obbligazioni potranno ritirare, contro stampigliatura delle stesse presso gli Istituti incaricati, un buono di opzione per ogni obbligazione.

Tali buoni di opzione dovranno essere utilizzati entro il 26 giugno per la sottoscrizione delle azioni FINSIDER, a condizioni di emissione, oppure delle nuove obbligazioni IRI-FERRO da L. 1000, alla pari meno conguaglio interessi.

4) I portatori di obbligazioni IRI-FERRO non ancora presentate al cambio — i quali non abbiano ritirato nel termine previsto i «buoni di opzione» di cui al n. 3 — potranno dal 12 al 31 luglio 1948 sottoscrivere per ogni obbligazione posseduta una nuova obbligazione IRI-FERRO «doppia 1948», alla pari più conguaglio interessi.

A tal fine, contro stampigliatura delle obbligazioni predette, presso gli Istituti incaricati, potranno sottoscrivere altrettante nuove obbligazioni o ritirare dei buoni di sottoscrizione validi per effettuare la sottoscrizione stessa entro il 31 luglio c. a.

* * *

Le nuove obbligazioni «Serie Speciale Gestione IRI-FERRO» — «doppie 1948» — da nominali L. 1000, godimento 1.o luglio 1948, vengono emesse dall'I.R.I. in corrispondenza di un numero doppio di azioni da L. 500 ciascuna della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER, costituite in gestione speciale ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 12 febbraio 1948, n. 51.

Le obbligazioni della presente emissione, secondo le modalità stabilite nel regolamento del prestito (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Parte II, n. 60 del 20 maggio 1948), hanno le seguenti principali caratteristiche:

— **interesse minimo fisso del 4,50% annuo netto**, pagabile in rate semestrali posticipate al 1.o gennaio ed al 1.o luglio;
— **maggiorazione di interessi** corrispondente ad una quota della differenza fra il dividendo netto percentuale delle azioni FINSIDER e l'interesse fisso del 4,50%, quota determinata nel 75% fino ad un dividendo del 5,50% e nel 50% dell'eccedenza rispetto al 5,50%. Tale eventuale maggiorazione verrà pagata annualmente insieme con la cedola maturata dopo l'incasso del dividendo;
— **facoltà di essere tramutate**, a richiesta dei portatori, in qualsiasi tempo, in **azioni FINSIDER** per un valore nominale pari alla metà del valore nominale delle obbligazioni stesse. In particolare, per ogni due obbligazioni il presentatore riceverà:
  — 2 azioni FINSIDER di cat. A da L. 500 nom. cad.
  — 1 obbligazione «optata» da L. 1000 nom. (avente lo stesso godimento e tutti i diritti di quelle consegnate per il tramutamento, ma che non potrà essere ulteriormente tramutata);
— **rimborso non oltre il 30 giugno 1957**, al valore nominale, aumentato di una somma pari alla quota parte della riserva legale della FINSIDER (art. 2429 Cod. Civ.) riferibile alle azioni corrispondenti alle obbligazioni da ritirare. In caso di rimborso prima della data suddetta, sarà inoltre dovuto un premio di L. 200 per obbligazione.

Le obbligazioni IRI-FERRO sono: *a)* ammesse di diritto alle quotazioni presso le Borse; *b)* parificate a tutti gli effetti alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti; *c)* soggette soltanto al bollo di L. 2 per ogni titolo, con esenzione da qualsiasi altra tassa, imposta o tributo, presenti e futuri, a favore dell'Erario e degli Enti locali; *d)* comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; *e)* accettate in deposito cauzionale presso le pubbliche Amministrazioni.

Le operazioni, di cui al presente avviso, si effettuano presso i seguenti istituti:

BANCA D'ITALIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA: tutte le filiali; ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO: Torino - Roma; MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena - Firenze - Roma; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano; BANCA NAZIONALE DELL' AGRICOLTURA: Roma - Ferrara - Ancona; BANCO DI S. SPIRITO: Roma - Frosinone; BANCO AMBROSIANO: Milano - Roma - Genova; BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara - Roma; CREDITO COMMERCIALE: Milano - Cremona; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano - Bergamo; BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza - Padova; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Milano - Roma - Genova; BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Chiavari - Genova; BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano; BANCA TOSCANA: Firenze - Lucca; CREDITO VARESINO: Varese; BANCA DI CALABRIA: Napoli - Reggio Calabria - Cosenza; BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI: Milano; BANCA DI LEGNANO: Legnano; CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA: Venezia; BANCO LARIANO: Como; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano; BANCA PRIVATA FINANZIARIA: Milano; CREDITO ROMAGNOLO: Bologna; BANCA BELINZAGHI: Milano; BANCA UNIONE: Milano; BANCA VONWILLER: Milano.

(1) Alle obbligazioni contraddistinte con i numeri da 1 a 1.800.000 verranno assegnate un'azione di cat. B ed un'azione di cat. A, mentre a quelle contraddistinte con i numeri da 2.700.001 a 3.200.000 verranno assegnate due azioni di cat. A.

DURANTE LA LAVORAZIONE DEL FILM «NON PIANGERE PIU'» INTERPRETATO DA ALIDA VALLI E JOSEPH COTTEN, I DUE INTERPRETI PRENDONO IL CAFFE': UN'INTERRUZIONE CHE NON CAMBIA NULLA, PERCHE' ANCHE NEL FILM SI VEDE LA STESSA SCENA

I socialisti di Terni e un trucco elettorale

TERNI, maggio — Ero appena giunto a Terni e stavo attraversando piazza Tacito, o piazza della Repubblica come ora si chiama (ma solo nel linguaggio ufficiale, perchè sulla bocca del popolo continua a correre il vecchio nome; così come piazza Valnerina è rimasta piazza Valnerina, senza commuoversi per i successivi ribattezzamenti, Corridoni ieri, Bruno Buozzi oggi); stavo dunque attraversando piazza Tacito, quando mi capitò in testa un pezzo del Capricorno, o dello Scorpione che fosse. Un pezzo dello Zodiaco, insomma. Non un bolide celeste, intendiamoci: no no, semplicemente una tesserina dei bellissimi mosaici con cui il Cagli aveva raffigurato appunto lo Zodiaco nella vasca della celebre fontana.

Povera fontana: era nata una dozzina d'anni fa, ispirata a modernissimi concetti: e con la sua ruota metallica, la cascata d'acqua, e l'altissima asta lucente, doveva simboleggiare e celebrare l'industria, l'elettricità, il progresso e tante altre belle cose del genere. Ma venne la guerra: e, dopo aver resistito impavida a tutti i bombardamenti, proprio l'ultimo giorno, la vigilia della liberazione, la fontana si prese una bomba in pieno.

Ricostruzione e disoccupati

Per la ricostruzione, a Terni molto si è fatto: parecchio resta ancora da fare, ma non potrebbe essere altrimenti in una città devastata per il 75 per cento. Ora poi sembra sia venuto il momento buono anche per la stazione ferroviaria, che risorgerà, come diceva Petrolini, «più bella e più grande di pria». Risorti, o creati ex-novo, alberghi, ristoranti, cinema. La stessa piazza Tacito si è andata rassettando. Appunto per questo, proprio là in mezzo, davanti al Palazzo del Governo, quell'ammasso di ferraglie rugginose è un po' un pugno nell'occhio. Coraggio e spazziamolo via. O non ci sono a Terni, secondo le cifre della C. d. L., ottomila disoccupati?

(Ma questo è un tasto piuttosto delicato: vi può capitare di sentirvi dire che bisognerebbe distinguere una buona volta tra disoccupati «veri» e «fasulli»; di sentire che, se c'è moltissima gente pronta a riscuotere i sussidi, non ne trovate altrettanta pronta ad accettare un lavoro purchessia; che insomma si considerano disoccupati, a Terni, tutti quelli che non hanno un posto «alla» Terni. Fatto sta che, a girare per le strade, non si ha affatto la sensazione della miseria che incontrate, per esempio, anche sulle vie di Roma; il tenore di vita in genere è piuttosto alto; non un mendicante, o quasi; e Terni è forse l'unica città d'Italia che non ha mai avuto sciuscià o «zighirinate sciolte», nemmeno negli anni neri).

Torniamo alla fontana. Poco più di un mese fa, un collega di qui fece un «pezzetto» sulla pagina locale di un quotidiano, dicendo appunto che era ora di toglier via quello sconcio. Il giorno dopo, il collega capita in piazza e vede che intorno al rudere è sorta una bella impalcatura. Al che, naturalmente, lui si sente tutto orgoglioso: vedi che effetto hanno i miei pezzi, come ascoltano la mia voce: è bastato un richiamo, ecco lì, tutto fatto. Macchè. Ripassa la sera, e che trova? L'impalcatura è scomparsa, il rottame è sempre lì, e solo si è aggiunta, lassù in cima, una magnifica testa di Garibaldi sfolgorante di mille luci...

La contromanovra del P.S.I.

Ora le elezioni sono lontane, la testa di Garibaldi è scomparsa. E' vero che questa è una delle poche circoscrizioni italiane in cui il Fronte rosso è riuscito ad arrivar primo al traguardo, sia pure (e questa è stata la «loro» sorpresa) per una cortissima incollatura. Collegio elettorale umbro-sabino, Perugia-Terni-Rieti: sei deputati al Fronte, cinque alla Democrazia Cristiana (il dodicesimo seggio è andato al Collegio unico con i resti). Quello che però è interessante notare è che questa è l'*unica* circoscrizione di tutta Italia dove i socialisti nenniani sono riusciti a non farsi giocare dai loro cari compagni comunisti e a dividersi equamente i sei seggi spettanti al Fronte, tre e tre. Intendiamoci: non che i comunisti non abbiano tentato, anche qui, il solito giochetto ai danni dei loro compagni e servi sciocchi fusionisti. Soltanto, qui, i nenniani hanno mangiato la foglia, sono corsi ai ripari, e sono riusciti a manovrare più abilmente di quegli altri.

La cosa è andata così. Il Fronte aveva presentato cinque candidati comunisti, quattro socialfusionisti, tre indipendenti. Questi tre (le solite «cortine fumogene» come li ha chiamati De Gasperi, o utili eccetera come li ha definiti qualcun altro) erano naturalmente sacrificati in partenza. Per gli altri, i comunisti avevano deciso di «far riuscire» tutti i loro cinque: e diedero alle loro schiere severe precisissime istruzioni. Siccome ogni elettore poteva dare tre preferenze, gli ordini di scuderia erano questi: tutti gli elettori comunisti di Terni e di Rieti dovevano concentrare le loro preferenze su una terna di nomi; quelli di Perugia dovevano concentrarsi sugli altri due. Abile manovra: alla quale però corrispose una più abile contromanovra dei fusionisti. Dei loro quattro candidati, ne sacrificarono uno in partenza: e gli elettori socialisti, tanto di Terni-Rieti quanto di Perugia, furono invitati a concentrare le preferenze sui tre nomi restanti, sempre gli stessi. Risultato: i tre socialisti riuscirono tutti, non solo, ma il primo posto, cioè il record delle preferenze, toccò proprio a un socialista Fora (famoso, oltre che per i suoi meriti, anche perchè, essendo calvo e vergognandosene, tiene sempre il cappello in testa, anche ai banchetti; speriamo che almeno a Montecitorio cambi sistema).

Adesso i socialisti vanno in giro dicendo: avete visto che il Fronte ha vinto? Poi strizzano l'occhio e aggiungono a bassa voce: e non ce l'hanno fatta, i più furbi siamo stati noi. Dite quello che volete, ma è bello ed edificante vedere degli alleati che si vogliono tanto bene.

ARNALDO VACCHIERI

All'asta la collezione d'un nizzardo

A colpi di milioni disputati i Modigliani gli Utrillo i Picasso

Quadri già acquistati per pochi franchi

NIZZA, maggio — *Ho assistito non senza emozione a un'autentica battaglia a colpi di biglietti da mille per la difesa a oltranza dei favolosi prezzi raggiunti in questi ultimi anni dalle tele dei più famosi pittori d'avanguardia. La battaglia è stata vinta in pieno dai mercanti e dai critici che hanno tutto l'interesse di tener alta la borsa dei valori pittorici ultra moderni. Gli uni e gli altri si son precipitati in aereo da Londra, da Amsterdam, da Parigi a Nizza per impegnare la lotta nel salone di vendita all'asta dell'albergo Savoy, sulla Promenade des Anglais. Lo stesso Picasso era lì in carne e ossa, spalleggiato dagli amici e pronto a raccogliere il guanto di sfida dei suoi avversari. Non meno animata di fiere intenzioni era la signora Lucia Valore, moglie di Maurice Utrillo.*

Veniva dispersa all'incanto la collezione del dott. Bonnet, modesto professionista che, quarant'anni or sono, lasciava una volta l'anno Nizza e tanto a Montparnasse che a Montmartre, acquistava per pochi spiccioli le tele di giovani e originali pittori. L'intera collezione non gli era costata più di qualche centinaio di franchi. Era al tempo in cui Picasso, Modigliani, Utrillo, Soutine e altri grandi di oggi morivano letteralmente di fame sì che il dottor Bonnet, pur pagandoli un piatto di lenticchie, faceva figura di mecenate. Poi, quando il suo studio nizzardo fu pieno di quadri, smise di recarsi a Parigi anche perchè non solo i clienti ma i suoi migliori amici gli rimproveravano il suo «pessimo gusto».

L'autoritratto di Pablo

Ed è morto quasi povero e ignorato; ed ecco che la vendita all'asta delle tele che possedeva fa parlare di lui come di chi aveva in casa una fortuna insperata. Basta dirvi che il negletto autoritratto di Picasso, dell'epoca blu (verso il 1910) ha raggiunto facilmente un milione e cinquecentomila franchi, sulla butte di Montmartre. E' un Picasso magro e spiritato da far spavento, venuto da Malaga a Parigi sapendo imitare Goya alla perfezione ma arso da una arcana febbre di iconoclasta. «La bohème è bella — diceva — pur che sia di breve durata». E non tardava a far fortuna. Infatti, il dottor Bonnet ebbe appena il tempo di acquistare, oltre all'autoritratto, di Picasso, un cartoncino dipinto: Figuranti, *e un acquarello:* Dopo il bagno; *l'uno e l'altro per pochi soldi. All'asta del Savoy il primo è salito a 419.000 franchi, il secondo a 400.000. Soltanto con i tre Picasso il povero dottore nizzardo se fosse ancora vivo avrebbe riscosso più di due milioncini.*

Per quattro bicchieri

Ora è la volta degli Utrillo» dell'epoca bianca: Le village vu au travers des branches d'arbres. La route en bordure du village. Le village au drapeau tricolore. Vue d'une banlieue animée, *quattro tele di modeste dimensioni ma calde, sensuali, allucinanti; raggiungono insieme un milione e cinquecentomila franchi. Qualcuno mormora nella sala: «Le ebbe per quattro bicchieri di vino». Non c'è da meravigliarsi. Leggete la* Vita di Utrillo, *di Francis Carco, e vedrete che l'alcolizzato Maurizio si disfaceva dei suoi più bei dipinti nelle osterie. Dopo Utrillo vien messa all'asta una* Tête de jeune fille, *di Modigliani, la cui tragica e breve esistenza fu attanagliata dalla più nera miseria. Il Modigliani non costò al dott. Bonnet più caro di un Utrillo, e piccolo come è, monta in un batter d'occhio a 250.000 franchi. Ed ecco il* Portrait d'un jeune homme, *di Soutine, famoso pittore ebreo lituano, morto di tisi e di fame a Montparnasse durante l'occupazione tedesca: ora viene addirittura regalato per la modesta somma di 230.000 franchi. Un quadro di La Fresnaye, che non è un vero e proprio quadro ma la preparazione d'una composizione cubista, raggiunge d'un solo colpo l'offerta di 250.000 franchi, fra lo stupore degli intervenuti. Un intimo amico del collezionista mi dice all'orecchio: «La Fresnaye l'aveva buttata via quella tela, il dottor Bonnet la raccolse».*

Fatta la somma, parecchi milioni possedeva questo umile amatore d'arte d'avanguardia. Finita la vendita delle pitture école de Paris *i numerosi acquirenti sfollarono il salone del Savoy, non rimasero che vecchi signori* ancien régime *in attesa della seconda parte del programma: liquidazione di una dozzina di quadri classici. La calma era ritornata, ormai la sala aveva ripreso la sua aria di lugubre cappella, svanita era la febbre che aveva accompagnato l'ascesa dei prezzi dei dipinti rivoluzionari. I mercanti, i critici, gli artisti parigini si sbandavano soddisfatti* sulla Promenade des Anglais. *Sui loro volti si leggeva la gioia dello scampato pericolo, della vittoria riportata a caro prezzo. La moglie di Utrillo era raggiante. Il proprietario di cento e cento Modigliani (falsi e veri) offriva da bere. Picasso andava gonfio come un tacchino. E dire che se non si fossero dati convegno al Savoy, se la vendita della collezione Bonnet fosse avvenuta senza il loro interessato intervento, l'incasso sarebbe stato magro assai per non dire irrisorio e avrebbe avuto conseguenze gravi in tutto il mondo. I corrispondenti anglo-americani avrebbero telegrafato ai loro giornali la disfatta dei maestri avanguardisti, e l'eco della disfatta di Nizza non sarebbe rimasta senza seguito a Parigi, a Londra, a New York e nelle altre capitali. Abbiamo avuto, in verità, l'impressione, e non deve essere errata, che gli astronomici prezzi raggiunti da un Picasso, da un Matisse, da un Soutine e da altri celebri e pur discussi artisti siano sospesi a un tenue filo che non si spezza grazie a un mirabile artificio, a una propaganda bene orchestrata, grazie a una vasta e abile intesa fra mercanti, critici e pittori; ci è sembrato di assistere a una colossale mistificazione che se di colpo venisse troncata non provocherebbe meno disastri che il tracollo di Wall-Street.*

Disorientamento

— Un milione e mezzo quel brutto Picasso! Che scandalo! Cose da pazzi! — s'esclama un signore in preda a un sacro furore. — Può darsi che io sia un imbecille, ma gli altri, quelli lì, son matti!

— Altro che matti — gli risponde il vicino, — son furbi, hanno il genio degli affari.

— Gli affari in nome dell'arte? Che sacrilegio!

E un terzo conclude: — C'era un tempo in cui l'arte veniva compresa da tutti. L'accordo è durato millenni. Poi è venuta l'arte nuova, e son rari coloro che la comprendono. Ma forse anche l'arte vecchia attese un bel pezzo prima di venir compresa da tutti. Se è così, vuol dire che siamo in un periodo di transizione. E' una disgrazia come un'altra la nostra, ci tocca sostener la parte dei somari, e con quanto dolore noi soli lo sappiamo.

E lo sapeva davvero lui, che presiede, con somma perizia, alle sorti di uno dei più grandi musei del mondo.

ANTONIO ANIANTE

ENERGIA ELETTRICA DA PILE ATOMICHE

NEW YORK, maggio — In questo paese, assai più che nella vecchia Europa, è diffusa la convinzione che il recente rivoluzionario sviluppo della scienza e delle sue applicazioni costituisce la vera *grande avventura* dell'umanità del nostro tempo.

E' stato già accennato recentemente ai primi brillanti risultati ed alle assai rosee prospettive, che si sono aperte in medicina ed in biologia grazie all'impiego degli isotopi radioattivi, ottenuti utilizzando le pile atomiche, i ciclotroni ed i betatroni. Ma gli impieghi economicamente più importanti dell'energia atomica ai fini pacifici restano quelli della produzione di energia elettrica e della propulsione navale ed aerea. Non stupirà quindi che alla soluzione di questi problemi vengano dedicati, qui negli Stati Uniti, moltissime energie e larghissimi mezzi finanziari.

Malgrado la barriera di estrema riservatezza da cui sono circondati gli studi e gli studiosi di questo campo, è oggi possibile conoscere alcuni dati di estremo interesse intorno al rendimento economico dell'energia atomica utilizzata per la produzione di energia elettrica industriale. Questi dati non sono il frutto di calcoli teorici ma il risultato delle osservazioni fatte sul funzionamento, protrattosi ormai per quasi due anni, di alcune pile atomiche sperimentali.

E' noto che l'energia elettrica può essere ottenuta da pile atomiche utilizzando in adatte turbine il calore prodotto dalla frantumazione dei nuclei dei materiali fissionabili, introdotti nelle pile stesse. La pila atomica è costituita dalla materia prima frantumabile (Uranio 235, torio, plutonio) dal moderatore (grafite, acqua pesante), dagli schermi e dalle apparecchiature di controllo e regolazione della reazione a catena. La pila produce calore, da utilizzarsi come sopra accennato per la produzione di energia elettrica; radiazioni locali di vario tipo; un nuovo materiale frantumabile, il plutonio, da utilizzarsi nuovamente nelle bombe atomiche o nelle pile atomiche stesse; altri elementi radioattivi (i radioisotopi) ricchi di vaste applicazioni in chimica, in medicina e in biologia. Per ogni chilo di uranio 235 o di plutonio frantumato nella pila si ottengono circa 20 milioni di chilowattore sotto forma di calore, 1 chilogrammo di plutonio e circa 1 chilogrammo di radioisotopi.

Il prof. John R. Menke, uno degli specialisti che lavorano nella città atomica di Oak Ridge, ha calcolato che, mentre l'energia elettrica prodotta negli Stati Uniti nelle centrali termiche viene a costare (a seconda delle regioni e del prezzo locale del carbone) fra 0,4 e 1,5 centesimi di dollaro per chilowattore, e quella prodotta nelle centrali idroelettriche fra 0,05 e 0,4 centesimi di dollaro per chilowattore, l'energia elettrica prodotta mediante pile atomiche viene a costare, allo stadio attuale della tecnica, fra 0,5 e 0,8 centesimi di dollaro. Questi prezzi tengono conto del valore e dell'ammortamento dei diversi impianti, del costo delle materie prime, ecc. Il costo relativamente alto dell'energia elettrica prodotta da energia atomica è dovuto principalmente al costo, per ora notevole, dei trattamenti per la purificazione dei materiali da utilizzarsi nella pila. Il Menke afferma però che, perfezionandosi la tecnica di raffinazione dell'uranio e del torio e sviluppandosi l'impiego dell'energia atomica, il costo del chilowattore di energia elettrica industriale prodotto da pile atomiche sarà almeno uguale se non addirittura nettamente inferiore a quello prodotto nelle centrali termo od idroelettriche.

Ove si pensi che pochi chili di uranio 235 o di plutonio saranno sufficienti per azionare per anni interi una pila producendo energia elettrica bastante ad alimentare la rete di distribuzione di intere città, ci si rende conto della immensa portata dei risultati già acquisiti e delle prospettive avvenire nel quadro dello sviluppo e della industrializzazione di Nazioni e Continenti, poveri di carbone e di risorse idriche. E' impossibile, per il momento, fare previsioni esatte, ma gli scienziati americani più competenti ritengono che la fase degli studi e delle esperienze in questo settore potrà essere conclusa entro tre o quattro anni e che le prime pile per la produzione industriale di energia elettrica potranno entrare in funzione fra cinque o sei anni.

GIOVANNI GALLARATI

LE ULTIME DELLA NOTTE

STRARIPAMENTO DEL FIUME COLUMBIA NELL'OREGON

Da Vanport sommersa dalle acque la popolazione fugge terrorizzata

Nulla lasciava prevedere un disastro di tale entità - Quasi tutte le case sono crollate - 300 vittime? - Drammatici episodi descritti da un inviato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VANPORT, 31 — *Diciannovemila abitanti di Vanport City, nello Stato dell'Oregon, hanno dovuto abbandonare la città in seguito ad una disastrosa inondazione provocata dallo straripamento del fiume Columbia, che ha infranto una diga protettiva.*

La diga del fiume Columbia è crollata lasciando via libera alle acque delle piene primaverili senza che si immaginasse minimamente che un disastro fosse imminente. Anzi nella mattina di ieri domenica le autorità locali avevano emesso un comunicato nel quale si assicurava che nessun pericolo era in vista e che in ogni caso le sirene avrebbero avvertito gli abitanti perchè si mettessero in salvo.

"Salvate mia madre!"

Quando la notizia della rottura della diga di Vanport si sparse a Portland, dove mi trovavo, mi precipitai in istrada per recarmi sul luogo del disastro. Le vie erano già animate dalla popolazione timorosa che l'inondazione potesse estendersi fino alle abiazioni di Portland. Le notizie erano allarmanti. Una colonna di automobili, che facevano fatica a districarsi l'una dall'altra, proveniva dalla strada di Vanport. Mi spinsi verso il punto dove si diceva che la diga avesse ceduto, risalendo la colonna di fuggiaschi che si faceva sempre più sottile. Improvvisamente vidi le acque che avanzavano. Era una specie di muro liquido fangoso della altezza di 60 centimetri che si spingeva velocemente verso le estreme propaggini dell'abitato, preceduto da una cresta spumosa simile a quella di un'onda marina.

Vidi ad un tratto la massa d'acqua cozzare contro un grande edificio. Tre uomini che si trovavano nelle vicinanze furono sommersi fino alla cintola. Pochi secondi dopo si udì un suono sinistro e l'edificio, torcendosi su se stesso, crollò nei flutti. I tre uomini non li vidi più: erano stati travolti.

Sulla parte alta della collinetta dove avevo la fortuna di trovarmi, le acque raggiungevano l'altezza di circa 20 centimetri. Salii sulla macchina dello sceriffo e con lui mi spinsi cautamente verso i punti da dove speravamo di poter portare aiuto a qualcuno fra quanti stavano per essere travolti. Giungemmo accanto ad un uomo di mezza età il quale, immerso fino al busto nell'acqua, cercava di resistere alla violenza della corrente. Egli sorreggeva per il braccio una vecchia signora. «Non importa quello che accadrà a me — egli ci urlò — ma salvate mia madre». Riuscimmo a raccogliere nella macchina ambedue i poveretti.

Ormai l'acqua si faceva troppo alta, nel punto dove ci trovavamo, e dovemmo dirigerci verso la Diga-Sud, che aveva resistito all'imponente pressione del fiume ed offriva un sicuro rifugio.

Una colonna di abitanti si avviava nella stessa direzione. Le scene di terrore e di distruzione si succedevano con una rapidità talmente impressionante da dubitare della loro realtà. Ricordo alcuni particolari del tragico quadro. La corrente limacciosa lambì le finestre di una casa dove poco prima avevo scorto due donne affacciate: le acque si precipitarono all'interno e poco dopo l'intera costruzione si sfaldò come se una potente forza ne avesse minata la coesione dallo interno.

Case capovolte

Avevo abbandonato la macchina dello sceriffo e nella mia corsa verso la Diga-Sud dovevo attraversare una depressione del terreno che già cominciava ad essere invasa dalle acque ormai cosparse di rottami di ogni genere. Presi per mano un piccolo bimbo negro che mi si era precipitato incontro piangendo e mi misi a correre verso l'altura della diga distante solo un centinaio di metri, ma che mi sembrava irraggiungibile. Sulla diga si andava raccogliendo una muta fòlla che guardava come inebetita la distruzione della cittadina che fino a pochi minuti prima li aveva ospitati nell'apparente sicurezza delle sue case. La madre del piccolo negro mi accolse piangendo e mi raccontò come accanto a casa sua i venti inquilini di un altro edificio erano periti nel disastro senza nemmeno essersi resi conto di quello che stava succedendo.

Di fronte ai nostri occhi si stendeva ormai un lago limaccioso dove i leggeri «cottages» travolti dalla corrente galleggiavano qualche minuto prima di crollare; e lo spettacolo più tragico era appunto quello delle case prefabbricate trascinate via dalla corrente: per il breve tempo in cui riuscivano a galleggiare, furon visti sul tetto gli abitanti che invocavano disperatamente soccorso. Alcune case prefabbricate si sono capovolte, offrendo l'insolito spettacolo delle fondamenta verso il cielo e dal tetto conficcato nel fango.

Una colonna di fuggiaschi che cercava di raggiungere il punto ove la diga si unisce alla strada per Portland, fu minacciata da un nuovo irrompere di flutti dal nord. I fuggiaschi furono costretti ad attraversare la depressione che era già invasa dalle acque, ma i più non riuscirono a porsi in salvo.

Crollano altre dighe

Intanto comparvero i primi soccorsi. Battelli di vario genere solcavano le acque cercando di salvare quelli che non sapevano nuotare. Sulla strada che conduce a Portland una fòlla silenziosa faceva ala alle autoambulanze e ai carri attrezzi dei pompieri le cui sirene laceravano incessantemente l'aria. Due giovani sposi piangenti guardavano su ogni macchina che passava nella speranza di ritrovare il loro bimbo scomparso.

Ad Ottawa un noto geologo ha dichiarato che le inondazioni sono state provocate dallo scioglimento delle nevi sui ghiacciai, accelerato dagli incendi delle foreste sulle montagne della Columbia britannica. Secondo lo scienziato, gli incendi delle foreste negli ultimi venti anni hanno considerevolmente ridotto il patrimonio forestale, che avrebbe altrimenti assorbito buona parte delle acque.

Si teme che le vittime della disastrosa inondazione possono raggiungere la cifra di trecento; ma saranno necessarie parecchie settimane prima che si possa accertare il numero preciso delle vittime, in maggioranza ragazzi che giocavano al sole nei cortili delle piccole abitazioni quando le acque spumeggianti investirono la città.

I battelli di salvataggio continuavano, questa sera, ad estrarre cadaveri dalle macerie delle case crollate.

Al calare della notte le operazioni di salvataggio continuano per mezzo di riflettori, le cui lame abbaglianti provocano sinistri riflessi sulle acque limacciose.

Due altre dighe sono state travolte dai flutti vorticosi del fiume Columbia nei pressi di Woodland, nello Stato di Washington. Gli abitanti della zona sono stati avvertiti tempestivamente dell'imminente catastrofe, e le autorità ritengono che abbiano potuto tutti mettersi in salvo.

GORDON G. MACNAB
dell'«Associated Press»

Rivoluzionaria la XIV tappa del Giro

Magni della Triestina nuovo alfiere della classifica

Conte primo nella sua Udine

UDINE, 31 — La carovana del Giro era partita da Bologna alle 8.45 ed aveva percorso 224 chilometri ad una media pressochè turistica senza il minimo sussulto o il più lieve turbamento. La strada lunga, monotona, il caldo incipiente, il canto delle cicale accompagnavano i cinquanta corridori nella loro marcia di trasferimento a piè delle Alpi. Nessuno sognava di fare il bravo, oggi. Si sapeva bene che l'arrivo sarebbe avvenuto in volata e che i velocisti potevano contare su un'altra tappa fatta.

Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso erano state superate con andatura fiacca quasi annoiata. Dopo Treviso si era verificato un fatto molto strano e in certo qual modo sintomatico: approfittando della volata per l'aggiudicazione del premio di traguardo, il trevigiano Bof aveva pensato di continuare nello sforzo che gli aveva fatto riscuotere gli applausi dei suoi concittadini e la borsa. Sulla ruota del fuggitivo si erano incollati Corrieri, Leoni, Feruglio, Keteleer, Martini e De Zan. Ci si trovava di fronte insomma al solito tentativo caratteristico di tutte le tappe di questo Giro d'Italia di portare al traguardo un esiguo gruppetto di mezze figure per dare una pennellata di colore al finale della gara.

Questa volta però gli assi non avevano permesso quel che era sempre accaduto per loro tacita condiscendenza. Coppi e Bartali, messa la moltiplica da pista, nello spazio di tre chilometri coperti in soli quattro minuti, riportavano il grosso sui fuggitivi i quali si sono guardati con viso pieno di meraviglia e di stupore. La marcia aveva così ripreso il suo ritmo e neppure il passaggio sul Piave era riuscito ad accendere nei corridori un'ansia di riscossa e di battaglia.

Tutto questo era avvenuto fino a Sacile che è subito dopo Conegliano e a 61 chilometri dall'arrivo.

A Sacile il triestino Guido De Santi, un gregario di Fiorenzo Magni, secondo in classifica generale, scappa come un giovane cervo inseguito dalla muta. De Santi non si risparmia e riesce a guadagnare un centinaio di metri che a Fontanafredda diventano un minuto e mezzo. A Fontanafredda nel momento in cui gli assi stanno per curvarsi sul manubrio per riacciuffare De Santi avviene il colpo di scena. La Maglia Rosa Ortelli è a terra; ha forato. La fuga di De Santi era proprio quella che ci voleva: essa rappresenta il piano inclinato sul quale si mettono gli uomini di Fiorenzo Magni per scivolare a 45 chilometri all'ora verso il traguardo. De Santi, avvertito dai dirigenti della sua casa, desiste dalla fuga e attende Feruglio. Martini, Bresci, Cottur per tirare fino allo spasimo Fiorenzo Magni fino al traguardo, fino alla Maglia Rosa.

Lo sforzo viene premiato. Udine è vicina e la marcia è trionfale. Bartali e Coppi vivono sulla scia dei triestini insieme ad altri venti corridori. Gli altri sono quasi tutti con Ortelli e cercano di aiutarlo per quel che è possibile. Ma Ortelli sa che ormai è condannato e piange. La sorte ha voluto abbatterlo proprio nella tappa più pacifica. De Zan, Bertocchi, Pagliazzi, Peverelli e Bof aiutano il loro capitano con tutte le forze ma a Udine Ortelli arriva trentesimo con ben sei minuti di distacco.

Il primo gruppo irrompe sul traguardo con furia forsennata. Il Polisportivo Moretti è gremito; i triestini sono a migliaia. Cottur entra in pista per primo e lo accoglie un'ovazione. Ma a cento metri dallo striscione, superato il triestino, Leoni e Conte lottano gomito a gomito per la vittoria di tappa e tagliano il traguardo perfettamente appaiati seguiti dal gruppo. Nel gruppo vi sono anche Coppi e Bartali. E' necessario sviluppare la fotografia d'arrivo per poter aggiudicare la vittoria di tappa. Si stà oltre due ore nell'incertezza e finalmente alle 19 la giuria decreta Conte vincitore per un centimetro e giù di lì. Cordiali festeggiamenti sono stati rivolti ai corridori di tutte le Case ma specialmente ai rosso-alabardati e in modo particolare a Cottur cui un gruppo di sportivi ha offerto il dono del Cral Enal Croce Rossa Italiana di Trieste consistente in un'artistica coppa. Le condizioni di Cottur, che soffre per uno strappo muscolare non sono migliorate.

L'ordine d'arrivo

1) ORESTE CONTE in ore 7.44' 59" alla media di Km. 35.935; 2) Leoni, 3) Coppi, 4) Bartali, 5) Logli, 6) Keteleer, 7) Toccaceli. Segue un gruppo di oltre venti concorrenti tra cui Magni Fiorenzo, Cecchi e Cottur con lo stesso tempo del vincitore. Ortelli è giunto 30.o in ore 7.50'52".

La classifica generale

1) FIORENZO MAGNI (Willer-Triestina) in ore 99.53'6"; 2) Cecchi (Cimatti) a 56"; 3) Volpi (Arbos) a 3'22"; 4) Brignole (Arbos) a 3'31"; 5) Cottur (Willer-Triestina) a 4'22"; 6) Ortelli (Atala) a 4'29"; 7) Logli (Arbos) a 5'12"; 8) Biagioni (Viani) a 7' 38"; 9) Ronconi (Bianchi) a 8'17"; 10) Martini (Willer-Triestina) a 8'53"; 11) Menon a 9'58"; 12) Bartali e Coppi a 11'50"; 14) Bresci a 12'53"; 15) Simonini a 24'19"; 16) Pasquini a 25'22"; 17) Pasetti a 26'18"; 18) Salimbeni a 28'; 19) Ronco a 29'1"; 20) Vicini a 33'51".

Nella classifica per squadre l'Arbos è in testa precedendo di un solo minuto la Triestina.

Per un chiodo Ortelli...

UDINE, 31 — *Forse i corridori si commuovono più ai simboli che alle parole. E l'effetto che non hanno sortito le feroci invettive di ieri sui muri della periferia di Bologna, l'ha ottenuto invece un cartellone dei tifosi di Padova, sul quale cartellone era disegnata un'enorme sveglia e sotto si leggevano i nomi di Coppi e Bartali. Nient'altro. Ora, come sapete, i campioni hanno interrotto il lungo sonno. Siamo contenti per i titolisti dei giornali sportivi che finalmente potranno far comparire in tutta la pagina «Bruciante volata di una tappa travolgente».*

Vito Ortelli, dunque, ha ceduto stasera la maglia rosa. Tutti sanno che ne soffrirà molto, lui che non voleva togliersela neppure a letto, nè se la faceva lavare per timore che portasse iella. A noi personalmente non commuove il fatto in sè e per sè del cambio della guardia. Ci dispiace soltanto la causa da cui trae origine, ci indispettisce la mancanza assoluta di stile e di eleganza con cui la sfortuna si è accanita sull'ex Maglia Rosa. Pensate: un chiodo! Con un chiodo, ridicolo chiodo arrugginito si è abbattuto il protagonista. Fosse stato almeno il lucido fermaglio di una ragazza a bucare la ruota di Ortelli, fossero state, che dico, le spine di una rosa gettata da una celebre attrice di passaggio! Ma tant'è: il caso fa il suo mestiere e noi il nostro.

E così oggi si è avuta una gara da grandi emozioni. I corridori dondolavano febbrilmente il groppone sullo sfondo delle prime montagne sfumate ed irreali, come un fondale da teatro di posa. Ogni tanto qualcuno scattava ed allora i motociclisti di scorta, per sgomberare la strada, roteavano le braccia intorno al capo, con gesti ampi e minacciosi, preceduti dal lugubre suono delle sirene. A prima vista davano l'idea di agitati cow-boys intenti a lanciare il laccio ed è certo che in fondo al cuore si sentivano decisamente sceriffi dell'Arizona e Dio sa quanto desideravano di sparare quattro colpi di pistola a tamburo contro il primo gatto od il primo tacchino. Il carosello delle macchine dei motociclisti creava un'artificiosa atmosfera da Far West. Si sentiva fortemente la mancanza della Celere. La folla era giustamente elettrizzata; lanciava i cappelli in aria che regolarmente il vento ficcava sotto le ruote delle macchine. I proprietari non li potevano rincorrere finchè non fossero passati sotto le ruote della carovana.

Abbiamo così sfilato lungo chilometri e chilometri, attraverso centinaia di paesi piccolissimi, sovente da una casa all'altra erano distese ghirlande di fiori e ciliege. Abbiamo anche saputo, per puro caso, che Zero Branco ha dato i natali al girino Bof: quando si dice il destino dei luoghi oscuri! Talvolta essi devono la loro rinomanza ai garretti ed ai polmoni di un corridore. E difatti chi dei nostri familiari si ricorderebbe di Pizzighettone se non vi avesse vagito il campione Belloni, i cui baffi con dedica gareggiano ancora nel salotto dello sportivissimo zio, con la barba austera di Giuseppe Mazzini?

NANTAS SALVALAGGIO

I campioni seconda serie di lotta libera

PISA, 31 — A tarda ora si sono conclusi i campionati italiani di seconda serie di lotta libera con la partecipazione di numerose rappresentanze di società italiane. Si sono laureati campioni d'Italia i seguenti atleti: pesi mosca: Paparelli, di Bari; piuma: Montobbio, di Genova; leggeri: Federzoni, di Genova; gallo: Ercoli, di Firenze; medi: Inondi, di Napoli; medio leggeri: Fracassi, di Genova; medio massimi: Arpionello, di Pisa, massimi: Varale, di Napoli. Classifica per squadre: 1) Genova, 2) Pisa, 3) Firenze.

Mauri Rose vince la 500 miglia di Indianapolis

NEW YORK, 31 — Il corridore Mauri Rose ha vinto oggi la classica corsa automobilistica delle 500 miglia di Indianapolis, per la terza volta nella sua carriera sportiva, precedendo Bill Holland. Nella prova dello scorso anno Rose ed Holland si classificarono rispettivamente al primo ed al secondo posto.

Duecentomila ai «12» della SISAL e un milione e mezzo al TOTIP

MILANO, 31 — La somma a disposizione dei giuocatori del Totocalcio risulta di 79.986.600; i dodici, che sono 200, percepiranno 199.976 lire, mentre agli undici, ben 4134, spetteranno 9674 lire. Al Totip, invece, i 2.861.650, messi a disposizione dei giuocatori, verranno divisi fra i due fortunati che hanno fatto dodici.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

OGGI **AL FENICE** OGGI
Metro-Goldwyn-Mayer
PRESENTA
Si riparla dell'uomo ombra
con
WILLIAM POWELL — MIRNA LOY
E' UN SORPRENDENTE FILM
DIRETTO DA W. S. VAN DYKE

Scarpe lucide col **Brill** !!
Il brillante brilla, è vero, come brilla ogni pensiero,
ma più ancora del monil chi più brilla è sempre il **Brill**
Brill
la perla dei lucidi

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico. carattere neretto

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via S. Caterina 5, Bearzi. 456 D

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B

CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B

DONNA servizio mezza giornata cercasi. Carducci 12-III, sinistra. 47809 B

PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata, capace cucinare. Presentarsi dopo ore 10. Via Pascoli 12-II. 47792 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA meccanico III scoppio Diesel offresi. Sterni, Eremo 81, tel. 93064.

BIANCHERIA letto personale, a-jour su vestiti, ricami, riparazioni, offresi. Indirizzo UPI 61103 C.

COMPTOMETRISTA 21-enne signorina diploma magistrale, cerca occupazione. Cassetta 13962 C, UPI.

PITTORE stanze cucine lavoro accurato. Oscar Canarutto, Settefontane 8-II.

RAGIONIERE praticissimo offresi ad ore per contabilità, riorganizzazioni aziende ecc. Cass. 13975 C, UPI.

RAGIONIERE pensionato assumerebbe bilanci, impianti, avviamenti, controlli piccole aziende, qualsiasi lavoro amministrativo, occorrendo corrispondenza inglese francese tedesca spagnola. Anche mezza giornata. Cass. 13615 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

FIGURINI moda viennesi vend. Assumonsi ordinazioni modelli in carta, anche per vestiti cresima. Carducci 34, porta 8.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

ACCOMPAGNATRICE per bambino mattina cercasi, Via Toti 1-III, Devetti.

APPRENDISTA falegname, volonteroso, cercasi. Ditta Aries, Commerciale 8.

AUTISTA provetto lunga pratica con mansioni commesso ufficio cercasi per pronta assunzione. Indirizzare offerte con referenze. Cass. 13869 D, UPI.

DONNE capacissime maglia mano o uncinetto cercansi, Cassa Risparmio 1.

LAVORANTE giovane barbiere cercasi. Coroneo 4. 47804 D

LAVORANTE parrucchiera finita cercasi, Salita Promontorio 4, Salone Venezia, tel. 4163. 13905 D

RAGAZZETTA praticante ufficio cercasi. Offerte Cass. 13980 D, UPI.

RAGAZZO negozio alimentari cercasi possibilmente pratico, accompagnato genitori. Tissina, Foscolo 12. 47807 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

APPARTAMENTINO oppure camera mobiliata, bagno, uso cucina cercano coniugi presso distinta famiglia. Telef. 6339.

CAMERA vuota cerc. cambio servizi. Via Ruggero Manna 22, portineria.

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercasi mese agosto. Offerte Anna Ugeri, Monte Bianco 34, Milano.

CAMERINO cerca persona civile cambio lavoro oppure pagando, Telef. 7784.

STANZE una-due centro uso ufficio cerc. Telefono 61-63. 47825 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono affitt. soli distinti. Indirizzo UPI 47806 F.

VITTO familiare sano abbondante conveniente eventualmente stanza, telefono, darebbesi a distintissimo. Telef. 93547.

G ISTRUZIONE L. 15

ATTENZIONE: Contabilità, Ricalco, Stenodattilografia: nuovi corsi (45 giorni: L. 1200). Macchine moderne perfette. Diplomi, Impianti, Istituto Commerciale, Teatro 1 (piazza Verdi), tel. 29734.

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami. Ponterosso 2.

LAUREATO impartisce ripetizioni matematica fisica ecc., scuole medie. Crispi 53, secondo, sinistra, ore 13-15.

LEZIONI inglese, tedesco. Traduzioni perfette. Corso Garibaldi 3-IV.

PIANOFORTE noleggerebbesi lire 100 mensili. Violino, mandolino, Vidali 10, Scuola.

RAPIDAMENTE: inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno, ecc. Traduzioni. Corrispondenza, Giulia 41, quarto.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

ANELLO con pietra rossa smarrito via Rossetti paraggi Ginnastica, Lauta mancia portandolo Perozzi, Rossetti 27.

CAGNA foxterrier periodo allattamento smarrita via Ghega, Mancia competente. Bar via Ghega 10. 47781 H

GIACCHETTINA lana abbandonata domenica rimpetto Daneu Opicina. pregasi portarla o scrivere Pavanello, Pellico 8.

MANCIA lire 500 rinvenitore collare cane con medaglia smarrito domenica. Telefonare 8675. 47791 H

OCCHIALI motociclista smarriti paraggi S. Giacomo via Molino a vento. Mancia portandoli via dell'Istria 44, Marini.

OROLOGIO oro bracciale smarrito tratto Giulia, Kandler, Scala Ferolli, Pendice Scoglietto. Rinvenitore mancia. Lacognata, Galilei 9, terzo, p. 10. 61101 H

PORTA-ATTI dimenticato Teatro Armonia sabato da sinistrato, pregasi verso mancia riportarlo teatro. 61105 H

GIUBBETTINO lana smarr. povera orfana tram 2. Mancia riportandolo Bosco 48-III.

TARGA autovettura TS 1779 smarrita. Portarla S. Caterina 9-II, mancia.

SCARPETTA bianca smarrita pressi via dell'Istria. Rinvenitore pregato recapitarla Ponziano 3 Palumbo. 123 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate affittansi.

CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta, vista, scambierei consimile posizione elevata, giardino villetta. Cass. 13987 I UPI.

MERANO: affittasi alloggio signorile 5 vani servizio, rilievo parte mobilio ed auto 1500. Andri, via Dante 39, Merano.

QUARTIERE 2 stanze primo piano, luce acqua gas, termosifone bagno telefono, via Commerciale inizio, scambiasi con più grande 4 stanze. Offerte dettagliate Cass. 13902 I UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. CRESIME orologi uomo marca vend. Pascoli 36-II, destra. 47600 M

CARROZZELLA fonda «Topolino» bellissima, aerodinamica, vend. Belpoggio 27, porta 6. 61104 M

CARROZZELLA sport molleggiata moderna vendesi vera occas. Bosco 12, magazz.

FOTOGRAFICA Rolleicord ottime condizioni vend. Ind. UPI 47778 M.

GENERATORE Kw. 1,5 alternata 110 Volt benzina, come nuovo, adatto pesca lampare, rifugi alpini, ecc., vend. Via Mazzini 44, radio. 24761 M

MOLE arenaria vend. partita occasione. Marinello, Dorsoduro 1295, Venezia.

PRESSE idrauliche due 120 per 230 per compensati, con pompa, vend. Tel. 90315.

RADIO Phonola 5 valvole 17.000. Via Zonta 9, quarto. 47602 M

RADIO 5 valvole, modernissima, quasi nuova, vend. occas. Via Corridoni 5-III s.

RADIOVALIGIA Phonola pile alternata, corte medie, vend. occasioniss. Zulian, XX Settembre 79. 47827 M

SCALDABAGNO Triplex Junkers ultimo modello nuovissimo vend. occas. S. Maurizio 14-I, sin. 47819 M

SUSTE metalliche nuove adatte sposi, pronte, su misura, 4000. Madonnina 23, interno, Furlan. 47787 M

VASCA bagno smalto, nuova, vend. occas. Toti 19, corte, Carmela. 47813 M

VESTITO cresima bimbo 9-enne vendesi. Caprin 12, quarto. 47788 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8006. 42547 N

COLLEZIONE francobolli, mondiale o europea, acquisterei. Presentarsi giovedì ore 15, Albergo Vanoli, piazza Unità.

RADIO usate, qualunque stato, qualsiasi marca, compero. Pozzo Mare 2, negozio.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ATTACCAPANNI 8500, cucine 55.000, matrimoniali 70.000, divanoletto 12.000, letti con rete 9800, carrozzine, lettini 8000. Tarabochia 6. 47391 NN

CAMERA matrimoniale bianca con materassi lana, oppure due da un letto vendonsi. Via Tor San Piero 34. 47775 NN

CAMERA matrimoniale 4 porte vend. qualunque prezzo. Giulia 28, porta A, pt.

CAMERE chiare scure, cucine modernissime vend. Facilitazioni pagamento. Rotonderia 3-I. 47381 NN

CAMERE e cucine prezzi convenienti, pagamento rateale, da Punzo, Carducci 10.

CUCINA grandiosa, altro mobile unico, vend. Crispi 51, falegnameria.

CUCINE bellissime diversi tipi buonissimi prezzi facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN

CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze ranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN

LETTO susta imbottita lana per materasso vend. Alfieri 12 p. 3. 47826 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. occas. rara. Falegnameria Toti 19.

MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37. tel 93294. NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa noce occasione. Vicolo Castagneto 1, mag., Marconi prolungata. 47814 NN

MATRIMONIALE 2 armadi in noce, garantito, prezzo imbattibile. Negozio via Luciani 7. 47820 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti rara occas. vend. Falegnameria Toti 19.

MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, 4 porte, panniforti, occas. Pacinotti 11. 47323 NN

MOBILIO nuovo a scelta cambiasi ritirando autovettura italiana. Rivolgersi: Largo Panfili 1 47428 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 47653 NN

MATRIMONIALE lussuosa in panniforti 4 porte. Torricelli 6, falegname.

MATRIMONIALE 4 porte panniforti vendesi. Parini 17, falegname. 47605 NN

MATRIMONIALE moderna quattro porte, vend. Gatteri 54, terzo, porta 8.

MATRIMONIALE radica noce chiara scura massima occasione. Coroneo 37, falegn.

MATRIMONIALE con materassi, suste, vend., esclusi rivenditori. Guardia 42 porta 24. 47414 NN

MATRIMONIALI diversi tipi bellissime. Visitare Grezar falegname, Rossetti 59.

MATRIMONIALE chiara 2 armadi con 2 reti vend. Zennaro, Rossetti 45.

MATRIMONIALE noce, chemisette, lavorazione accurata 138.000 vend. Fornace 3, falegname. 47754 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima prezzo conveniente. Pascoli 6, corte.

MATRIMONIALE usata vendesi 30 mila, escluso rivenditori. Toti 18-I. 47682 NN

MATRIMONIALE 2 armadi vend. occas. Negozio Settefontane 13, angolo Severi.

PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN

PIANINO marca tedesca incrociato piastra metallica nero ottimo vend. Toti 7, porta 11. 47684 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 40 112233 O

ARGENTO oro brillanti acquisto; disimpegno polizze vendo orologi rateàlmente. Signoretto, Corso 2. 47586 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

UTENSILERIE e strumenti per meccanica e legno cercansi rappresentanti interprovinciali zone libere veramente introdotti pratici ramo. Moiena, piazza Duca d'Aosta 14. Milano. 5437 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AFFRETTATEVI: ruote complete 750x20 I scelta lire 10.000, II 7500; altre dimensioni per autovetture, autocarri, prezzi sbalorditivi. Autorimessa S. Francesco 10, telefono 7776. 47782 Q

BALILLA quadrimarce perfetta vendesi 380 mila. Cass. 13890 Q, UPI.

BARCA con motore nuova bellissima vendesi. Venezian 5, portinaio. 47584 Q

BARCA tipo guzzo motore vela vend. occas. Trattoria Cianfa, Ginnastica 9.

BECCACCINO nuovo vendesi o scambiasi con moto. Tel. 90268. 47593 Q

BICICLETTA uomo seminuova occasione 13.000. Rapicio 6 pt., destra.

BICICLETTA donna Gloria bellissima, altra uomo vend. Bosco 12, magazzino.

CAMION G.M.C. tre assi, seminuovo, carrozzeria speciale, vend. occas. Presentarsi via Conti 28. 47805 Q

MOTO Mas 250 marciante vend. Viale Sonnino 42. 47774 Q

MOTOGUZZI, motocarrozzette, motocarri, ciclomotori molleggiati, pronte consegne; occasioni Bianchi 175. motocarrozzetta Guzzi V, garanzia. Cremascoli, Fabio Severo 18. 47785 Q

PASSERA 5 mezzo, vela motore, tuga posto due letti vend. Telefonare 58-13.

RIMORCHIO moderno quasi nuovo portata ql. 50-60 usufruibile volendo anche come carro moderno. Telefonare 4701.

TOPOLINO furgone balestra corta circolante vend. Telefono 25364. 47850 Q

TRICICLO fortissimo trasporto, carro 4 ruote a mano. o animale, vend. Crispi 43, magazzino. 47540 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR trattoria buffet magazzino vini ingrosso-minuto, licenza, vend., oppure affittansi. Via Genova 15-II, destra.

BOLZANO centro causa malattia vendesi bene avviato bar ristorante. Agenzia Fedele. via Rosmini 9, Bolzano.

DISPONENDO da 1.000.000 a 1.500.000 cerco impiego presso seria ditta o combinazione commerciale. Cass. 13864 R, UPI.

INDUSTRIA vetraria attrezzata. 2300 metri cui 700 coperti, vicinanze Padova, vendesi. affittasi. Scrivere S.P.I., Cassetta 5, Padova. 5464 R

NEGOZIO radio centralissimo primarie marche vasta clientela cedesi. Tel. 29630.

SPACCIO vini, superalcoolici, vend., altro affittasi. Gallina 2, Bar Verdi. Lucatello. 47826 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

COMPRAVENDITE case, appartamenti, terreni: AMMINISTRAZIONE POILLUCCI, Mazzini 15 tel. 7717. 13328 S

CONDOMINIO 4 stanze, accessori, garage, Barcola Riviera vend. Offerte Cass. 13979 S. UPI.

QUARTIERE libero in condominio di 3 oppure 4 stanze e accessori, paraggi Giardino pubblico, acquist. Stoppani, Battisti 23. 47798 S

STABILE città 5 negozi 8 quartieri rendita 4% vendesi 3 milioni. Quartieri condominio 4-6 stanze conforti, negozio, affittati vend. miglior offerente. Condominio libero nuova costr. 4 stanze bagno caloriferi 1.500.000. Disponibili 2 milioni ipoteca I rango, anche frazionabili. Cassetta 13858 S UPI.

VILLA due quartieri liberi Opicina, altra città, vend. Compravendita case ville terreni, condomini. Rivolgersi Agenzia Marion. Venezian 1. 47802 S

V DIVERSI L. 30

FEGATO sano? Chianciano. Cura miracolosa. Informazioni: Bar Ausonia, Crispi 3, tel. 68-39. 47797 V

Gli iscritti alla «ASSOCIAZIONE PATENTATI CAPITANI DI L. C. E DI MACCHINA» sono convocati in Assemblea generale straordinaria, che si terrà nella sala maggiore del «Circolo Marina Mercantile» domenica 6 giugno p. v. alle ore 10, o alle ore 10,30 in seconda convocazione, per importanti deliberazioni.

LA PRESIDENZA

Patate per mangime
AL PREZZO DI LIRE 14.—
PAOLO DEFORZA S. A.
VIA TORREBIANCA N. 8

QUAL'E' IL SEGRETO
dell'attrattiva di molte donne?
Lo splendore del sorriso

Il Dentifricio Colgate è perciò un ausilio prezioso: mantiene ai denti il naturale candore, profuma durevolmente l'alito, ravviva la bellezza del sorriso.

PALMOLIVE S.p.A. MILANO

Veramon
Schering
l'antidolorifico

Tutti bevono **VINSAN** *a solo o allungato col vino*
DOLCIFICATO - GASSATO - VITAMINICO - AROMATIZZATO NATURALE
BREVETTO Dott. DE FRANCO
Specialmente indicato per bambini, ammalati diabetici, soggetti nervosi.
PIACE E FA RISPARMIARE
CHIEDETELO OVUNQUE
Concessionaria: SOCIETÀ LIMONINA - Torre dei Picenardi - (Cremona)
Rappresentante: ARNALDO TELO'
Via S. Francesco 9 - TRIESTE - Telefono 29-386

Alto Adige la zona più bella delle *Dolomiti*
GHIACCIAI - LAGHI - BOSCHI - LUOGHI DI CURA
Attrezzatura alberghiera e sportiva di prim'ordine
Prezzi di assoluta concorrenza - Dal 1 Giugno al 15 Luglio riduzione del 20% sul prezzo di pensione. Prenotate in tempo
Comunicazioni Aeree - Automobilistiche e Ferroviarie
Chiedete informazioni, orari, prospetti all'Ente Prov. per il Turismo Bolzano.
MERANO Terme radioattive - Lido - Tennis - Corse al galoppo Teatro - Concerti — 70 Alberghi - 2 Funivie
BOLZANO, Hotels: Laurin, Bristol e Grifone. Categoria lusso, Prima e Seconda. 450 letti. Cucina rinomata. Garage.
SOPRABOLZANO-RENON, 1225 m. un'ora in cremagliera da Bolzano Hotel Holzner e Pensione Maria 97 letti, Ristorante, Parco, Tennis
Grand Hotel "CAREZZA al LAGO. (Prov. Bolzano - Dolomiti) 18 Holes golf links - Tennis - 1609 m. DIR. PANZER
NOVALEVANTE, 1180 m. s. l. d. mare Albergo Posta - Cavallino Bianco tutto il confort moderno. 80 letti.
BRESSANONE, 560 m. Ideale soggiorno estivo. Informaz. e prenotaz. Alberghi: Elefante - Gasser - Croce - Aquila d'oro - Jarolim - Rosa - Sole Alb. Alpino Plancios, 1894 m.
COLLE ISARCO, 1100 m. (Staz. FFSS) Piscina - Tennis - Gite - Dancing - Concerti Hotels: Palazzo - Savoia - Gudrun Pensione da 1400 a 2800.
GANDA (Valle Martello) Gruppo dell'Ortles a 1320 m. s. mare. Albergo Stieger, Pens. L. 1200-1500
HOTEL LAGO di BRAIES Lido delle Dolomiti (1500 m.) 250 letti, tutti gli sports - Dancing
DOBBIACO, 1250 m. Soggiorno ideale, ampie Passeggiate, Boschi, Lago, Piscina, Tennis, Seggiovia. Pensione da 1500-2000 Inform. e prenot. Hotels: Bellevue - Savoia - Cristallo - Stella d'oro - Rododendro.
ORTISEI (Val Gardena) 1236 m. Hotel Aquila, Tel. 2 - 220 letti 1. categoria
Hotel Posta - Cavallino Bianco Tel. N. 1, completamente rinnovato. Prim' ordine
Alb. MEZDI, 1880 m. (Alpe di Siusi) Tel. Ortisei 39. Pens. 1800 - 2800
SPORTHOTEL MONTE PANA (S. Cristina,) Tel. 528, 1700 m, Piscina, Tennis, Bar, Taverna, Seggiovia, Garage.

ARTICOLI da REGALO
E TUTTO PER LA CUCINA
a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA N. 11 - II piano

LA RADIO MIGLIORE A MIGLIORI FACILITAZIONI
«RADIO BACCHELLI»
VIA PASCOLI 24

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 — Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-18.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel 58 [illegible]

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16 17, 19.20-20.30

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE
DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: dalle 11.30-13 e 18-20
Via Rossini 4-II - Tel. 29593

COMMERCIANTI
INDUSTRIALI
ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4